N. 116 — Venerdì 27 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Venerdì 27 Aprile — N. 116

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria, Roux di Bocca Stampatore, Piazza Castello (Galleria subalpina) e presso i Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 57 30 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea. Il corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. doppio in testa dei periodici Lire 1 50 - Comunicati in prima pagina Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

Una tassa che si trasforma

Viaggiatori e trasporti ferroviari

Vorremmo potere scrivere: « una tassa che scompare »: ma le tasse, in Italia, non scompaiono mai. Si vengono tolte di mezzo sotto una forma, ce le troviamo ben presto di nuovo innanzi, sotto un'altra. Questa è la ferrea legge che ci impone, da tempo immemorabile, la condizione stentata del nostro tesoro. Come esempio eguagliatissimo fra tutti basti ricordare la famosa imposta sul macinato, la cui abolizione doveva iniziare fra noi il regno di Bengodi: mentre invece non tardò a cadere sulle spalle del contribuente italiano una vera gragnuola di imposte nuove o rincrudite, destinate a colmare il vuoto creato col sopprimere quell'ingrato introito.

Nella materia che consideriamo oggi, la « scomparsa » della tassa era poi, pur troppo, impossibile, dato il modo prevalente di considerare le cose: onde convenne limitarsi a trasformarla, per renderla meno vessatoria e meno dannosa: dal che si avrà, confidiamo, un notevole beneficio.

***

Si tratta, oggi, delle sovratasse sui viaggiatori che, a datare dal 1.o maggio p. v., vengono abolite, e surrogate con un aumento delle sovratasse sui trasporti a grande e piccola velocità.

Come nacquero le sopratasse sui viaggiatori che stanno per essere soppresse?

È noto che le Convenzioni ferroviarie del 1885 — che noi, a vederle alla prova, siamo sempre più lieti di avere combattute — ordinarono alla bell'e meglio la Cassa di previdenza per il personale ferroviario, che fu divisa allora nelle tre grandi reti. Ma il frettoloso ordinamento di queste Casse di pensione e di soccorso diede ai cattivi risultati che già al 1.o gennaio 1897 il disavanzo veniva calcolato in 190 milioni di lire. Per rimediare in parte ad un simile stato di cose, il Governo pensò di ricorrere a nuove risorse, determinando però in pari tempo che si dovessero chiudere le Casse antiche, e limitarne il funzionamento agli impiegati in servizio, creando in pari tempo, per il novello personale, novelli istituti.

E le nuove risorse consistettero appunto nelle sovratasse sulla tariffa dei viaggiatori, imposte con la legge 15 agosto 1897, che andò in vigore il 1.o novembre successivo. Quelle sovratasse erano dell'importo seguente:

a) per i treni diretti:

5 0/0 sulle tariffe viaggiatori per percorrenze da 20 a 30 chilometri;

10 0/0 idem per percorrenze oltre a 30 chilometri.

b) ai treni omnibus e misti:

1 0/0 per percorrenze oltre i 20 chilometri.

La legge 15 agosto 1897 stabiliva però che la durata di tali sovratasse veniva limitata al 31 dicembre 1898 e che la loro riscossione cessasse anche prima se entro il 28 febbraio 1898 il Governo non presentasse al Parlamento un disegno di legge destinato a riordinare in modo definitivo la Cassa di previdenza. Com'era facilmente prevedibile, quel periodo di 14 mesi (dal 1.o novembre 1897 al 31 dicembre 1898) ebbe la sua coda: e la validità delle sovratasse sui viaggiatori fu dovuta prolungare cinque volte e, a poco a poco, protrarre sino al 1.o maggio p. v. E così continuò ad essere in vigore un'altra tassa di centesimi 10 per ogni tonnellata e per ogni operazione di carico e scarico.

Le sovratasse così introdotte diedero un prodotto medio di 6 milioni e mezzo di lire all'anno, recando un ristoro abbastanza efficace per coprire i disavanzi a carico dello Stato nella gestione delle Casse ferroviarie di previdenza.

Ma queste sovratasse avevano parecchi gravi inconvenienti che furono dimostrati dall'esperienza dei due anni precedenti e contro i quali si è levata quasi unanime la voce dei viaggiatori, dei commercianti e degli industriali, nonchè delle loro rappresentanze come le Camere di commercio e la stessa rappresentanza nazionale.

I principali inconvenienti delle sovratasse pei viaggiatori consistono nella difficoltà di applicare quelle tasse, per cui si richiedono varie tabelle prontuarie, che non sono sempre così facili e così pronte ad essere adattate a ogni treno, a ogni percorrenza, ad ogni viaggiatore in ogni occasione. Di qui la facilità di errori per lo più a danno del pubblico; la impossibilità di controllarli e di correggerli, il maggior lavoro dell'Amministrazione ferroviaria, specialmente nelle stazioni.

Per il viaggiatore, poi, non pratico dei necessari computi, il prezzo di un biglietto ferroviario rappresentava sempre un'incognita, un che di arbitrario e di inatteso: impressione che doveva riuscir viepiù sfavorevole negli stranieri, presso i quali il nostro paese non viene sempre dipinto come il prototipo della correttezza.

E non minori inconvenienti, sebbene di altra natura, si avevano nelle vessazioni pel carico e discarico delle merci.

Queste ed altre ragioni, come la generale avversione del 10 0/0 sulla tariffa pei viaggiatori, persuasero il Governo a proporre una altra sovratassa ferroviaria anche a larga base, ma di più facile esazione e meno aggravante.

Si ritornò pertanto alle leggi del 8 aprile 1862 e del 14 giugno 1874, che furono le prime a tassare i trasporti sulle ferrovie a favore dell'erario.

La legge 1862 aveva istituito una tassa del 10 0/0 sui trasporti a grande velocità: la legge del 1874 aveva portato tale tassa al 13 0/0 e aveva inoltre stabilito una tassa del 3 0/0 sui trasporti a piccola velocità.

Con la proposta fatta ultimamente dal Governo, accolta nelle due Camere, e concretata nella legge 22 marzo 1900, la tassa a grande velocità è ancora aumentata dal 13 al 16 per cento, e quella della piccola velocità dal 2 al 3 0/0.

Niun dubbio che la nuova sovratassa è più razionale di quella attuale, è a base più larga sicura, ed è di assai più facile percezione perchè si assida sopra una tassa vigente, la cui esazione è ordinata da 24 a 35 anni.

Quanto agli effetti finanziari della nuova sovratassa sui trasporti, possiamo rilevarli dalla relazione, in cui il presidente dell'Ufficio Centrale del Senato, on. Roux, esaminò minutamente, e notevolmente modificò e migliorò, il primitivo progetto del Governo.

Secondo i calcoli dell'on. Roux, i proventi delle sovratasse sui trasporti saranno di circa cinque milioni di lire all'anno: e così si avrà una minore entrata di un milione e mezzo, in confronto di quella data dalle sovratasse sui viaggiatori, che gettavano circa 6,500,000 lire.

« Di questa minore entrata, che corrisponde ad una minore tassazione, non ci dobbiamo certamente lagnare — scrivava l'on. Roux — noi, che crediamo oramai pericolose pel traffico le nostre tariffe ferroviarie, le più elevate ed esagerate che si conoscano nei grandi Stati europei.

« Epperò approviamo la sostituzione perchè più equa, più proporzionata, di più facile esazione e meno gravosa delle attuali sovratasse. »

L'Ufficio Centrale del Senato aggiungeva poi ancora una considerazione. Esso rilevava, con appropriati calcoli, come le concessioni fatte dal 1885 in poi sulle tariffe ferroviarie avessero importato al pubblico una minore spesa di circa 13 milioni di lire all'anno. Se anche ora si riprenderanno dal pubblico, con la nuova sovratassa, 8 di quei 13 milioni, l'oggi avrà ancor sempre un vantaggio sul passato del 1885.

***

Come l'inferma di Dante, mutiamo adunque lato, e diamo schermo ai nostri dolori tributari, offrendo in olocausto ai colpi del fisco i trasporti invece dei viaggiatori. Rassegniamoci a questo, poichè niun altro modo ci si offre possibile per riparare all'ingente disavanzo delle Casse ferroviarie: essendo inutile chiedere la somma occorrenti al Tesoro dello Stato, che versa in sì cattive condizioni, od essendo completamente fallito le speranze che si fondavano sulla ritenuta del 2 0/0 sul prodotto lordo ultrainiziale delle ferrovie, spettante allo Stato per le Convenzioni del 1885.

Rassegniamoci: ma non dimentichiamo che noi abbiamo già tariffe ferroviarie molto più elevate di quelle di tutti gli altri paesi: questo rilevava anche la predetta relazione senatoria, avvertendo però che il costo d'esercizio delle nostre ferrovie è anche dei più elevati, per la montuosa configurazione del suolo e per la costosa manutenzione e trazione.

« Ma — soggiungeva la relazione — che una riduzione delle attuali tariffe fatta con qualche coraggio sia utile, sia necessaria e possa *forse* anche riescire profittevole agli stessi proprietari ed esercenti delle ferrovie, questo crediamo pure; laonde raccomandiamo vivamente al Governo e alle Società lo studio di questo argomento, considerando le condizioni delle nostre linee e pigliando norma dai migliori e più riusciti esempi stranieri. »

Questa raccomandazione va tanto più accolta in quanto il prodotto lordo dell'esercizio delle ferrovie è andato aumentando dal 1885 in poi, sino ad un maggior provento lordo annuo di 70 milioni per l'esercizio 1898-99, in confronto dell'esercizio 1884-85: e ciò, quantunque le riduzioni di tariffa concesse al pubblico equivalgano a 13 milioni di minor entrata per le ferrovie, cioè al 5 0/0 sull'insieme dei trasporti, che nel 1897 produssero, per le tre Reti, 260 milioni.

Ciò prova che le agevolezze accordate al traffico ne aumentano il gettito invece di diminuirlo. Onde, anche per questa considerazione, più che mai si impone alla Società ed al Governo lo studio di una complessiva riduzione di tariffe sia per i viaggiatori che per le merci.

L'odierno rincrudimento rappresenta una dura necessità momentanea: e non deve farci perdere di vista lo scopo principale ed urgente.

Il Governo chiederebbe due dodicesimi provvisori

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

La *Corrispondenza Politica*, raccogliendo la voce corsa che il Ministero intenda alla riapertura della Camera presentare una domanda per due dodicesimi provvisori sul bilancio da discutersi subito con significato di fiducia, scrive:

« E' evidente che una domanda simile non avrebbe affatto lo scopo di ritardare la discussione dei bilanci, che il Governo vuole regolarmente esauriti prima del 30 giugno; ma il Ministero, nella concessione dei due dodicesimi, intenderebbe di premunire la libertà della Camera contro l'eventualità, nonostante il nuovo regolamento, di qualche colpo ostruzionista riservato alla fine di giugno, quando, portandosi in luogo il bilancio, non si volesse concedere in pari tempo l'esercizio provvisorio. »

Il nuovo ministro italiano all'Aja.

Roma, 26, ore 21,35. — La Tribuna assicura che il nuovo ministro italiano all'Aja sarà il barone Galvagno, ora nostro ministro a Copenaghen. Dice che manca soltanto il gradimento della Corte olandese perchè la nomina diventi ufficiale.

Intorno alla progettata lega nazionale degli insegnanti.

Roma, 26, ore 20,40. — La Società magistrali di Roma e Napoli hanno deciso di non aderire alla iniziativa per una Lega nazionale degli insegnanti presa da giornali scolastici, ma di continuare per proprio conto gli studi per una Federazione, la cui costituzione si deciderà al Congresso di Napoli.

I provvedimenti antifillosserici.

Roma, 26, ore 21. — Oggi la Commissione antifillosserica discusse i provvedimenti da adottarsi in parecchie provincie, fra cui quelle di Porto Maurizio e Genova.

Pel servizio telefonico di Milano.

Roma, 26, ore 21,10. — La Commissione nominata da Di San Giuliano, per verificare l'andamento del servizio telefonico di Milano, ha completata la sua ispezione ed ha proposto le sue conclusioni al ministro. Questi ha ordinato che siano immediatamente attuate.

Per la linea Gravellona-Domodossola.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,10:

Lacava ha incaricato gli ispettori superiori delle ferrovie comm. Mori e Crosa di ispezionare il tratto della linea in esercizio Gravellona-Domodossola, per vedere se presentino tutte le condizioni necessarie per permettere il servizio internazionale, mentre il progetto della Mediterranea comprende non solo il tratto Arona-Gravellona, ma il prolungamento fino a Domodossola con un nuovo percorso per questo secondo tratto.

Sul soggiorno del Duca d'Orléans in Italia.

Roma, 26, ore 20,50. — E' infondata la notizia di pratiche avviate col nostro Governo per vietare al principe di Orléans il soggiorno in Italia.

Il Governo italiano difficilmente prenderebbe l'iniziativa in tale senso.

Il viaggio dei conti Lonyay.

Roma, 26, ore 21,15. — Stamane i conti Lonyay sono partiti pel Tirolo. Quivi l'ex-arciduchessa Stefania si incontrerà colla figlia Elisabetta.

Nel pomeriggio il cardinale Vannutelli, nunzio pontificio a Vienna, restituì ai conti la visita, trattenendosi all'*Hôtel Bristol* oltre un'ora.

La nuova giubba da campagna per gli ufficiali

Roma, 26, ore 21,30. — *L'Italia Militare*, a proposito della nuova giubba da campagna per gli ufficiali, ugnale per tutti i Corpi, assicura che sono in corso degli studi, ma che sulla ancora si è deciso.

Il movimento dei pellegrinaggi.

Roma, 26, ore 20,45. — Durante la giornata sono partiti da Roma oltre duemila pellegrini toscani e pugliesi.

Attualmente si trovano in Roma 12,000 pellegrini fra italiani ed esteri, i quali saranno ricevuti dopo domani dal Pontefice.

Il 40° anniversario di De Gubernatis.

Roma, 20 *(Stefani)*. — Stamane, nell'aula della Biblioteca universitaria, si celebrò il quarantesimo anniversario dell'insegnamento di De Gubernatis. L'aula era affollata di professori ed invitati, fra cui varii diplomatici e studenti. De Gubernatis entrò nell'aula, accompagnato dai professori Luciani e Cognetti, vivamente acclamato. Gli furono offerti degli album e fiori. Aderirono circa un migliaio di personaggi, Istituti italiani ed esteri. Varie Accademie nominarono De Gubernatis membro onorario.

Applauditi, parlarono il rettore dell'Università Luciani, il preside della Facoltà filologica, Cognetti, e lo studente Berardi. De Gubernatis ringraziò, commosso. Infine gli amici romani offersero a De Gubernatis una grandiosa medaglia commemorativa d'argento.

Nella pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,35:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca:

« Carle, professore ordinario di patologia all'Università di Torino, è trasferito, col suo consenso, alla cattedra di clinica chirurgica alla stessa Università ed è nominato direttore della clinica medesima.

« Una circolare dichiara che possono essere ammessi al corso di ostetricia le giovani che presentano i titoli superiori alla licenza legale della scuola elementare e che non possono presentare questo titolo.

« Sono abilitati all'ufficio di direttori didattici: Arato a Bergamasco, Barberis a Chivasso, Bertona a Livorno Piemonte, Ceppi a Varallo Sesia, ed a direttrice la signora Pastasso Anna di Fossano.

Una Cassa di risparmio ad Ivrea.

Roma, 26, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce una Cassa di risparmio ad Ivrea, approvandone lo statuto organico.

I Sovrani a Napoli.

Napoli, 26 *(Stefani)*. — Stamane i Sovrani ed i Principi di Napoli fecero una gita nel golfo, a bordo del yacht *Elena*.

Stamane, coll'intervento di Manna, del prefetto, del sindaco e delle Autorità, si è inaugurato, nei locali dell'Istituto d'igiene, il Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia. Manna pronunziò un applaudito discorso.

Il ministro Lacava in Calabria.

Ponte Cagnano, 26 *(Stefani)*. — Lacava è partito stamane da Napoli per Reggio di Calabria, alle 7,25, accompagnato dal sottosegretario di Stato Chimirri, dall'ispettore generale Tedesco, dal capo di gabinetto Consiglio, dal direttore dell'esercizio delle ferrovie Galli e da altri funzionari governativi e della Mediterranea.

A Nocera la ricevette il prefetto di Salerno, il deputato Francesco Spirito, il sindaco, le Autorità locali e folla. Il ministro si trattenne alla stazione per rendersi conto della questione del suo ampliamento o spostamento, visitando le rispettive località e tenendo una conferenza coi fautori delle due soluzioni proposte.

A Salerno, ove il treno sostò alcuni minuti, il ministro fu salutato dal deputato Calvanese, dal sindaco e dalla rappresentanza. Lacava si fermò anche alla stazione di Ponte Cagnano, che dev'essere spostata.

***

Sapri, 26 *(Stefani)*. — Lacava è giunto al tocco dopo d'essersi fermato a Pisciotta, ove il sindaco lo interpellò sui lavori di difesa dell'abitato. Lacava visitò, inoltre, lungo la linea, il Viadotto di San Carlo, ove si debbono eseguire importanti lavori. A Sapri trovavansi alla stazione a ricevere il ministro il sindaco e la Giunta, con cui conferì circa i lavori stradali.

***

Ajello, 26 *(Stefani)*. — Lacava, accompagnato dal deputato D'Ippolito, accolto festosamente alle stazioni di Maratea, Scalea, Belvedere e Paola, fu ricevuto dalle Autorità e da numerosa popolazione avente la Musica e bandiere.

Lacava si intrattenne con varii rappresentanti locali e conferì circa le questioni interessanti i lavori pubblici della regione.

***

Reggio Calabria, 26 *(Stefani)*. — Lacava è giunto, alle 22,40, ricevuto dalle Autorità. I deputati Colarusso, Camagna, Murmura e Chimirri lo incontrarono a Pizzo. Lacava si trattenne a Santa Venere per esaminarvi la questione del porto, e fu ricevuto dalle popolazioni di Tropea, Gioia-Tauro, ove scese. Domattina visiterà le stazioni ferroviarie ed il porto.

I lavori del Congresso contro la tubercolosi.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 26:

La prima sezione del Congresso antitubercolare ha finito i lavori; la seconda sezione, che si occupa di clinica patologica, li ha cominciati sotto la Presidenza di Virchow. Furono comunicazioni Lanzilangue, Teissier e Senator.

Stasera vi sarà uno spettacolo di gala al San Carlo, offerto ai congressisti dal Municipio.

L'Esposizione d'igiene a Napoli rinviata.

Sovrani e Principi a teatro.

Napoli, 26 *(Stefani)*. — Causa il viaggio del Principe di Napoli a Berlino l'inaugurazione dell'Esposizione d'igiene fu protratta al 9 maggio.

Stasera i Sovrani, i Principi di Napoli, il Duca di Genova e il Principe di Bulgaria assistettero dal palco reale allo spettacolo del San Carlo, accolti al loro apparire con frenetici applausi, mentre l'orchestra sonava la Marcia Reale.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'insegnamento dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Deventsdorp**, 20, ore 4,10:

I boeri sgombrarono ieri la posizione che occupavano qui.

French, proveniente da Bloemfontein, tagliò le comunicazioni dei boeri a nord della città.

Dopo un combattimento a Rooikop, i boeri, comandati da Botha e Dewet, si ritirarono a nord-est. Le loro perdite sono considerevoli. Rundle insegue i boeri con artiglierie. French si è stabilito a Deventsdorp.

***

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Un dispaccio da Deventsdorp, in data 25 corrente, dice che Rundle continua ad inseguire i boeri che sono imbarazzati dai loro carri e cannoni. Ma il terreno molto accidentato favorisce i combattimenti della retroguardia e ostacola le manovre della cavalleria.

***

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,5:

I giornali sono quasi unanimi nel giudicare vani gli sforzi degli inglesi per raggiungere le colonne di Botha e Dewet.

L'esercito boero riceve bensì un ingombro dai forgoni e cannoni che porta seco, ma la linea della sua ritirata passa per terreni così accidentati che si prestano ottimamente alla tattica difensiva dei boeri, la cui retroguardia impedisce alla cavalleria di spiegarsi e all'artiglieria di appostarsi. D'altronde gli inglesi hanno seco pochi viveri e poche munizioni, quichè non possono troppo scostarsi da Bloemfontein, che è la loro base di rifornimento.

Una grande esplosione presso Pretoria.

Operai italiani morti e feriti.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 25:

Avvenne un'esplosione terribile la scorsa notte nella fabbrica, che serve attualmente per l'arsenale governativo, sotto la direzione del tedesco Gruemberg. I muri esterni sono distrutti.

Tutto il fabbricato è divenuto rapidamente in preda delle fiamme, ma si assicura che la parte più importante del macchinario è salvato. Dieci operai sono morti e trentacinque feriti. La maggior parte sono francesi e italiani. Gruemberg è leggermente ferito.

Una giovane telegrafista americana che si reca al Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 26:

Alle ore 11, a bordo del *Kaiser*, è partita per Delagoa il giovinetto telegrafista americano Smith, recante a Krüger un indirizzo dei colleghi.

Il viaggio di Salandra a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 19,25:

L'on. Salandra ha visitato oggi ufficialmente, alle ore 15, il palazzo d'Italia all'Esposizione.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

A proposito delle voci che attribuiscono al viaggio del ministro dell'agricoltura a Parigi lo scopo di una missione politica, al Ministero dell'agricoltura si dichiara che Salandra si è recato a visitare l'Esposizione per farsene un concetto esatto, per averne una norma in quanto può e deve interessare il suo Dicastero, sia in rapporto agli scambi e alle relazioni commerciali, sia in rapporto alla produzione nostra confrontata con quella di altri paesi; tutto il resto dicesi essere puramente immaginario.

***

Parigi, 26 *(Stefani)*. — Salandra, accompagnato da Tornielli, ha visitato il ministro d'agricoltura Dupuy, trattenendosi lungamente.

Il Marocco resisterà ai francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20,35:

Telegrafano da Londra che la alta sfera governativi ritengono che il Marocco resisterà armata mano alle colonne francesi che si avanzano.

Il 1° maggio in Francia - Lo sciopero dei lavandai

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,15:

Non si temono disordini pel 1.o maggio. Si lavorerà quasi dovunque, specialmente a Parigi.

— Lo sciopero dei lavandai si estende sui dintorni di Parigi, ma le lavanderie della città continuano a lavorare.

Per la festa del principe ereditario di Germania.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 25:

E' annunziata qui ufficialmente la venuta del Principe di Napoli per la festa del principe imperiale.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 25:

Il granduca Costantino Costantinovich andrà a Berlino per la festa della maggior età del principe imperiale, e gli presenterà, come dallo tsar, le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea.

L'intervento del Principe di Napoli al convegno di Berlino.

Roma, 26, ore 21,50. — La *Tribuna*, a proposito dell'intervento del Principe di Napoli a Berlino, se ne rallegra, perchè con esso è stato tolto al convegno dei due imperatori qual carattere politico, che la sola presenza di Francesco Giuseppe poteva accreditare.

Un voto per la ferrovia Parigi-Milano.

La *Stefani* ci comunica da **Auxerre**, 26:

Il Consiglio generale ha espresso il voto che la ferrovia Parigi-Milano si costruisca per Digione, Saint-Claude e il Sempione.

Chi sposerà la principessa delle Asturie?

La candidatura del Conte di Torino propugnata dal presidente onorevole Silvela

(Nostra corrispondenza).

Madrid, 24 aprile.

(Ritardo) — I giornali ufficiosi — confermando le analoghe notizie che già da qualche settimana avevano pubblicate i giornali indipendenti e d'opposizione — annunciavano stamane doversi considerare ormai come probabile, e relativamente prossimo, il matrimonio della principessa Mercedes delle Asturie, sorella maggiore di re Alfonso, con Don Carlo di Borbone, secondogenito del conte di Caserta.

Or bene, un illustre personaggio dell'aristocrazia madrilena, gentiluomo d'onore della regina, ch'io ho avuto occasione d'interpellare stamane circa l'autenticità, o meno, di quell'annunzio, ebbe invece a farmi, in proposito, le seguenti interessanti dichiarazioni, che mi affretto a riferirvi pressochè testualmente:

« I sentimenti di profonda simpatia oggi esistenti fra la principessa delle Asturie ed il principe Carlo di Borbone — cominciò dunque discendomi il mio cortese interlocutore — sono sorti poco a poco, spontanei, in seguito alle frequentissime occasioni che ebbero ed hanno i due augusti giovani di trovarsi insieme e di parlarsi. L'infanta Isabella (sia detta principessa), la quale vuol molto bene ai figli del conte di Caserta, suoi nipoti, ha già dichiarato esplicitamente che le sorride assai l'idea d'un matrimonio fra donna Mercedes ed il principe Carlo; nè a tale matrimonio s'oppone, del resto (pur non propugnandolo apertamente), nemmeno S. M. la regina, che non può a meno di desiderare, per la propria figliuola, una felicità uguale a quella di cui gode sua nipote, la fortunata sposa del duca di Calabria, primogenito del conte di Caserta.

« Da parte della Corte d'Austria e dell'arciduchessa Isabella (madre della regina reggente) sembra che si preferirebbe, come marito di donna Mercedes, un arciduca austriaco; ma ciò non vuol dire, per altro, che non si sia disposti ad accogliere favorevolmente la scelta del principe Carlo.

« Chi si oppone invece — e risolutamente — alla candidatura di questo principe gli è il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Silvela, o con lui i più importanti personaggi del partito liberale.

« L'on. Silvela vorrebbe infatti che il marito di colei la quale dovrà essere durante parecchio tempo l'erede del trono di Spagna fosse un principe di famiglia reale, ma non appartenesse però alla Casa di Borbone: e le preferenze dell'attuale capo del Governo sono precisamente pel Conte di Torino, inquantochè — egli afferma — ove il Duca d'Aosta avesse un dì o l'altro ad esser chiamato al Trono d'Italia (ciò che, finora almeno, sembra probabile), il matrimonio della principessa delle Asturie col Conte di Torino costituirebbe un efficacissimo vincolo fra la nostra Monarchia tradizionale o quella — democratica o popolare — rappresentata dalla Casa Savoia.

« Ha tentato, l'on. Silvela, d'imprendere qualche *pourparler* in favore della candidatura del Conte di Torino? Si mostrerebbe, questi, propenso a contrarre le nozze che gli si proporrebbero? Sarebbe la proposta di tali nozze accolta benevolmente dalla Corte d'Italia? Ecco tre domande cui non saprei davvero come rispondere » mi dichiarò, sorridendo, il mio interlocutore, il quale tosto riprese: « Quel che posso assicurarvi recisamente, gli è che l'on. Silvela ha combattuto, ed ancora combatte, colla massima energia, il ragguardato proposito di maritare la principessa Mercedes col principe Carlo di Borbone; e che a ciò si devono, appunto, le istruzioni impartite alla stampa ufficiosa di ricordare, cioè, i precedenti carlisti del Conte di Caserta.

« Ed ora non mi resta altro ad aggiungere — terminò dicendomi a questo punto l'autorevole personaggio — se non che l'ex-regina Isabella II, analogamente interpellata dall'augusta sua nuora, S. M. la regina, ebbe a dichiarare, in termini assai recisi, che l'unione della principessa Mercedes col principe Carlo le arrecherebbe una profonda pena, poichè ella « è convinta che i Borboni delle Due Sicilie null'altro possono arrecare ai Borboni di Spagna se non dispiaceri e sventure. » *(sic!)*

CRONACHE LETTERARIE

NOVELLATRICI

Rassegna di Letture: *Gli appassionati*, romanzo, Torino, Roma e Firenze — Novelle: *Le vecchie case*, Milano, Baldini e Castoldi — Teatro: *Notte di passione*, Roma, Voghera — Adolfo Bartoli: *Prima novella*, Catania, Giannotta — Lina Cantoni: *L'Ideale*, romanzo, Torino, Sarzotto — Emma Cassis Cattabeni: *Per l'Idea*, novelle, Roma San Casciano, Cappelli.

Le donne hanno bisogno di essere rimorchiate dagli uomini; ma quando ci si mettono! Paiono inclinate più ai vaghi sogni del sentimento che al realismo o alla satira; ma se aggiungo le contenula armi del loro spirito contro qualcuno, non gli lasciano un pollice illeso. I grotteschi supernomini estetici che la moda ha fatto sorgere anche tra noi in questi ultimi anni sono assai spesso oggetto dello scherno de' veri uomini; ma nessuno certamente li ha presi a bersaglieri come fa Regina di Luanto ne' suoi *Agonizzanti*. Con questo nome sono indicati i decadenti, esteti ed altre complicate maniere di caricatura intellettuale, a cui vuole andar compagna molta bassezza morale: ed hanno il loro prototipo in Giulio Bessardi, persona ambigua, a ritrarre la quale ne' suoi ambienti e ne' suoi atti la scrittrice di questo romanzo ha posto in opera tutta l'arte sua, già provata in più altri romanzi. Bozzetto è anche questo, non soltanto quadro di una corruzione sociale. Alla figura del Bessardi e a quelle degli uomini che lo circondano e delle donne che lo vagheggiano, la scrittrice contrappone altre figure moderatamente ideali, in cui splendono le virtù della rigenerata società dell'avvenire. Di contro allo scrittore poeta simbolista, che abbandona ignobilmente la fanciulla da lui sedotta, e ordisce di menzogne tutta la trama della sua vita, e in ultimo si fa.... aiutare da una vecchia galante e danarosa, sta il giovine spregiatore delle convenzioni, innamorato timido e pensatore audace, che redimerà la fanciulla caduta e la solleverà dal fango dell'attuale corruttela elegante per farne una donna e una madre degna del suddetto avvenire. Qui è il punto romanzesco e donnesco del libro. Non basta all'autrice di rappresentare il male presente: le occorre il facile sogno di un bene futuro, personificato in un bel giovane. Niente di nuovo. Una volta era il romantico « giovine povero » del Feuillet; poi fu promosso « padrone delle ferriere »; e adesso è divenuto « socialista convinto », pur serbandosi milionario, precauzione sempre lodevole in un arse ideale per ragazza da marito. E' credibile che egli sposerà Isabella, l'eroina degli *Agonizzanti*, nonostante la deplorevole distrazione ch'ella ha commesso. Se non la sposa nel libro, è perchè.... non è ancora abbastanza nubile; e nel frattempo, chi sa! gli innamorati dell'avvenire troveranno forse anco il modo di far senza del matrimonio. Tanto, le Isabelle assicurano ugualmente la continuazione della specie.

Fuor di scherzo, il contrasto tra cattivi e buoni che Regina di Luanto ha voluto porre nel suo libro è alquanto arbitrario e fondato sopra una rappresentazione troppo nera da una parte, troppo rosea dall'altra. Anche la Zola ha fatto così ne' suoi ultimi libri, adunando intorno a un personaggio tutti gli esempi immaginabili della corruzione moderna, e di contro ad essi foggiando un'immagine della rigenerazione umana, che già nel presente s'apparecchia e si maturerà nel futuro. Ma non è questa la miglior via da seguire. Se però è qualche disarmonia tra la parte realistica e la parte romanzesca degli *Agonizzanti*, questi non rischi d'interesse in entrambo, specialmente nella prima, che contiene particolari d'osservazione precisi, ed è composta con ardimento raro in una donna. Regina di Luanto non teme di macchiarsi additando le lordure altrui, e in fatto di verismo sa dar dei punti a' suoi confratelli: tanto più che, come donna, conosce a maraviglia certi rovesci di medaglia, che gli uomini ben di rado riescono a vedere. Ella mostra un grande dispregio per il bel mondo, per la lucidissima letteratura in voga a per gl'intrighi della politica parlamentare: ed è disprezzo di persona bene informata, se non sempre equanime. Il suo libro è popolato di molte figure, un po' fittizie e schematiche talvolta, specialmente d'uomini, altre vive e vibranti, specialmente di donne; e se qua e là appariscono avviluppate ad arte, è però nelle sue parti migliori improntate a una sincerità che fa leggere con attenzione costante.

***

Molto più modesto, ma non dissimile, è il contrasto che Lina Cantoni crea nel suo libro tra una coppia di sposi male assortiti e una coppia d'amanti ideali: Luisa e Filippo, che la disparità di condizione disgiunge, che la morte non vale a dividere per sempre. Quel povero Filippo è fatto morire troppo repentinamente, tanto per mettere al più arduo dei cimenti la mesta Luisa: ma questa vince, votandosi al culto del suo caro perduto in un'unione ideale. Questa parola, che dà il titolo al romanzo, ne indica lo spirito informatore. Esso è impregnato di idealismo malinconico, pur senza alcuna affettazione di stile; è un libro buono, un po' sbiadito e piatto, in cui il maggior pregio è quello delle sfumature, delle finezze d'intuizione e del semplice concepire. L'autrice è pur essa franca testimone del vero, e non arretra innanzi a particolari scorbutici: ma il suo maggior dono è certa grazia tranquilla, quasi un senso rassegnato del disinganno che l'esperienza produce nello animo assetato di felicità, e che infonde un carattere di simpatia e di poesia anche nelle più umili esistenze.

Disinganni d'amore, accanite passioni delusi mettono anche due scrittrici pseudonime. L'una è ben nota: *Neera*, e il suo romanzo, *Le vecchie case*, fu prima che in volume stampato nella *Nuova Antologia*. Perchè s'intitoli così non si capisce bene, e narra fatti che potrebbero seguire in qualunque casa, vecchia o nuova, dove fossero due sorelle come Anna ed Elvira, e s'innamorassero entrambe dal medesimo Flavio. Anna campeggia nell'azione. La sua passione è tanto più veemente quanto più taciturna. Sviscerando nel secreto d'una vecchia scrivania la prova della sperta origine d'Elvira, alla è combattuta da un tragico contrasto d'affetti: e la terribile ora notturna in cui Anna pensa a un delitto,

ma poi si riconosce e s'immola al bene altrui; è descritta da *Neera* con vigore degno della sua penna sdegnosa a simili cimenti. Non tutto il libro è egualmente forte, anzi debole assai; altro è la pittura de' caratteri secondari; ma l'autrice ha voluto convergere tutta la luce su Anna, concentrare tutti gli effetti nell'ultima scena; e c'è riuscita in modo da lasciar il lettore pensoso e commosso.

Strani incontri! Anche *Térisah*, nella sua *Notte di passione*, ha due sorelle innamorate dello stesso uomo, una delle quali molti anni dopo trova in una vecchia scrivania la prova della colpa dell'altra; anche qui ci son due giovani amanti da mandare al Municipio, dopo una terribile crisi di passione ignorata da tutti. C'è stata forse in entrambe le scrittrici una lontana originaria reminiscenza di *Malombra*; ma l'arte loro è affatto diversa. *Neera* scrive seria e composta; *Térisah* invece è tutta un'invocazione, uno spasimo, un grido, e la sua prosa è gemita d'un lirismo non sempre spontaneo e non sempre opportuno. Il suo libro contiene altre due storie di passione anelante e infelice: quella d'una giovinetta che s'invaghisce d'un pittore che la ritrae in un quadro fantastico, *Le donne dalle ninfee*, e quella di *Sibilla* a cui i morti che l'amarono fan perdere il senno. Amore e morte, romanticismo eccessivo, poco studio della realtà, ingegno intemperante; ma ingegno, ed anche arte. Lo stile di *Térisah* è guastato da un eccessivo sforzo d'intensità, dalle troppe tenerezze e dalle soverchie iperboli, dai vocativi, dalle ripetizioni di parole, dalle spezzature insultorie care alla Serao. Ma c'è un'innegabile forza interiore, c'è un non mentito calor di passione che scuote e soggioga. *Neera* è scrittrice matura e di cose meditate; *Térisah* dev'essere molto giovine e farà di meglio quand'avrà lungamente meditato.

Quel che più piace nelle scrittrici femminili è l'anima femminile. Se una donna non fa altro che imitare il lavoro letterario degli uomini, se non sa esprimere i caratteri del suo sesso nella vita e nel sentimento, non è scrittrice degna di questo nome. Cento volte meglio una pagina sincera, tratta dal vivo del proprio sentimento, che un volume d'imitazioni, per quanto riuscite. Anche i sentimentalismi e le fantasticherie si perdonano, e possono parvin piacere, quando rendono la schietta verità dell'animo femminile. Ma il resumento fatto tanto per fare come gli altri, ma il lavoro inanimato dal raccontar di maniera, chi fama può dare a una scrittrice? Gli uomini sono atti a superare le donne, non ad aggiugliarle. Scrivendo ciò che solo possono e sanno, esse hanno aperta la via dell'originalità e del merito; se no, a che prendere la penna?

Non un indizio di originalità, non un segno di finezza muliebre è nelle *Prime novelle* di Adelaide Bernardini: pettegolezzi di amori e di matrimoni che si fanno e si disfanno in un batter d'occhio, come nelle vecchie commedie; novellucce sparse, dialoghi primitivi, robetta senz'arte né parte, come se ne leggeva a chilometri, una ventina d'anni fa, all'epoca dei bozzetti borghesi ne' fogli di lettura domenicale. Se queste son le prime novelle dell'autrice, è indubbio che saranno molto più interessanti le seconde.

Miglior promessa dà di sè un'altra scrittrice esordiente, Emma Cagnis Castellamonte, pubblicando in un volumetto tre novelle alquanto convenzionali e teatrali nel concetto, ma condotte con arte notevole. Narri del giovine socialista il cui la sposa sfugge e il padre ritocca affettuoso; o del marito traviato che, il sentimento amore della moglie riconduce al dovere; o della giovine figlia del patriotta che s'innamora d'un austriaco; la signorina Cagnis ha poca novità d'invenzione e molta fugacità d'osservazione psicologica; in una parola, lavora troppo di maniera e di fantasia, ma la fantasia tutta muliebre, tutta volta allo sono del sentimento o dell'ideale, e vestita d'ottima forma letteraria, degna qualche volta di maggior contenuto.

Per finire con le scrittrici del momento, ricordiamo al pubblico Antonietta Giacomelli, infaticabile autrice di prose morali. Ella ripiende il suo apostolato, oltre che coi libri, col giornale; e dal mese scorso ha incominciato a pubblicare a Milano, presso l'editore Cogliati, un nuovo periodico che s'intitola *In cammino* e s'indirizza « agli uomini di buona volontà ». Così, con mutato titolo, rivive l'*Ora presente* che si pubblicava a Roma come organo dell'*Unione per il bene*. La signorina Giacomelli è piena d'ardore e di speranza, e intorno a lui stanno, cumulibusi insigni, monsignor Bonomelli, Antonio Fogazzaro, Paul Sabatier, Vittoria Aganoor, e promugnano già nel primo numero d'*In cammino* idee intese a « rinnovare in Cristo e nella Sua legge l'anima d'Italia ». Sono spiriti disinteressati e coraggiosi, alla cui opera si deve sempre un saluto e un lieto augurio.

Dino Mantovani.

Per la ferrovia Genova-Piacenza.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 21,35:

Il Comitato per la ferrovia Genova-Piacenza, riunitosi oggi, nominò una Commissione di ingegneri, con incarico di riferire circa l'esito degli studi fatti di iniziativa della Società Mediterranea sulla linea stessa.

Una locomotiva italiana destinata all'Esposizione di Parigi.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23:

Oggi sulla linea San Pier d'Arena-Pontedecimo si fecero delle prove nella locomotiva *Alessandro Volta*, destinata all'Esposizione di Parigi.

Essa è stata costruita dallo stabilimento Ansaldo; pesa 66 tonnellate, ha una forza di 600 cavalli e una velocità di 100 chilometri all'ora.

Il carbone per il commercio.

Genova, 26, *(Stefani)*. — Ieri vennero smaltiti 1361 carri, di cui 900 di carbone per i privati.

La regina Vittoria lascia l'Irlanda.

Dublino, 26 *(Stefani)*. — La regina Vittoria, entusiasticamente acclamata, ha lasciato Dublino e si è recata a Kingston, ove si è imbarcata, diretta a Windsor.

Una grave ribellione alle guardie a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 20,20:

La guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Leggieta, ventottenne, di Reggio Calabria, e Cesare Barilani, ventidrenne, passando stamane in bicicletta in via della Chiesa, scorsero il pregiudicato latitante Gino Ferrini e lo arrestarono.

Presto si formò intorno alle guardie un crocchio di popolani che cominciarono a disapprovare l'arresto.

La piccola dimostrazione in breve divenne una ribellione di circa duecento persone, tra cui erano molte donne; si diedero addosso alle guardie con bastoni e sassi, tanto che liberarono il Ferrini.

Le guardie sopiacere sotto rivoltellate, colpendo al braccio destro il giovane Francesco Pani, settantaseienne, che fu poi giudicato guaribile in venti giorni.

Il Leggieta riportò una lesione di bastone alla testa interessante la volta cranica, nonchè una coltellata alle testa; egli è moribondo.

L'altra guardia riportò lesioni, ma leggiere. Gli operatori già parecchi arresti.

Un facchino morto schiacciato.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,10:

Il facchino Giovanni Dufranchi, lavorando nella stazione di Serravalle Scrivia, fu colto fra due vagoni e morì schiacciato.

Il suicidio di un sergente.

Ci telegrafano da Cagliari, 26, ore 19,20:

Il sergente di fanteria Campus, figlio del cancelliere della Corte d'Appello, si suicidava nel Cassone, di Carloforte per motivi di disciplina. La popolazione partecipò ai funerali.

La misteriosa fuga di un detenuto

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 21:

Mentre oggi, sotto numerosa scorta, i carabinieri traducevano in Tribunale le due correnze celulari diciotto detenuti solidamente ammanettati, uno di costoro, non si sa come, cioè quando, riuscì a fuggire senza farsi vedere dai carabinieri.

Il fatto si constatò solo quando, precedutosi all'appello in pubblica udienza, non si trovò presente il detenuto Francesco Russo, varie volte condannato.

Le ricerche riuscirono infruttuose, quando si accertò che il detenuto era realmente fuggito.

L'impressione è enorme.

Un'elargizione del Re per gli orfani degli impiegati dello Stato.

Esiste da dieci anni un Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, che ha per presidente l'on. Gianturco.

Per gli orfani venne creato un Convitto a Spoleto; ma oltrechè in queste, anche in altri modi si sovvengono dall'Istituto le famiglie bisognose degli impiegati dello Stato.

Nelle varie regioni d'Italia esistono Comitati provinciali, e quello del Piemonte, appunto, è presieduto dal comm. Cytano, ed ha già ottenute numerose iscrizioni, per la tenuità della quota e per le rilevanza dei benefizi.

Orbene, S. M. il Re — che è alto patrono dell'Istituto — ha voluto attestare la sua benevolenza verso di esso, e la sua sollecitudine per gli impiegati dello Stato, accordando al benefico ente un'elargizione di 10,000 lire. Questa notizia sarà appresa con soddisfazione dalla numerosa classe interessata alla prosperità di siffatta istituzione.

Il fallimento di una Società d'assicurazione.

Abbiamo da Milano, 26:

Ad istanza della Procura del re, ieri dal Tribunale venne dichiarato d'ufficio il fallimento della Società Nazionale Cooperativa di assicurazione contro i danni della grandine, *La Nuova Milano*, con sede principale a Milano, in via Foro Bonaparte, N. 50.

Questa Società era diretta dal cav. uff. dottor Carlo Bolioli, ed amministrata dai signori: senatore marchese Antonio Cadorna di Jesi, conte Emilio Canestri di Forlì, conte G. Secco-Suardo di Bergamo, avv. Enrico Stelluti-Scala, deputato al Parlamento; comm. Elia, ex-deputato; Enrico Thomas, vice-console della Repubblica paraguayana; colonnello comm. Ernesto Centro.

Il Bolioli, oriundo trentino, ma pavese di nascita, è console del Paraguay in Milano; anni addietro si portò candidato a Borghetto Lodigiano contro gli onorevoli Pozzi e Cavalletti.

La *Nuova Milano* si costituì in forma cooperativa nel 1888, senza capitale, fra un modesto gruppo di aderenti. Nel primo anno di esercizio fece 6000 lire di premi; nell'anno successivo raggiunse la cifra di 54,000 lire, e fino al 1893 andò sempre aumentando la sfera dei suoi affari, sino a varcare la 300,000 lire di premi. Poscia andò d'anno in anno declinando, avendo perduto alcune fra le plaghe più importanti, come Vercelli, Novara, ecc.

La *Nuova Milano* aveva ramificazioni in tutta Italia, ed agenzie e succursali un po' dappertutto, quando arrivata ad assicurare per circa 30 milioni di prodotti agricoli, e pagando, salvo errore, una cifra complessiva di 3 milioni e 700 mila lire di danni.

L'incremento preso da questa Società se da una parte giovava, perchè ripartiva il rischio su tutte le regioni del Regno, rendeva però assai costosa l'amministrazione, e specialmente l'opera dei periti, che dovevano fare i sopraluoghi.

Pare che le spese di gestione siano state così forti di fronte agli introiti, che oggi v'è una differenza passiva di 170,000 lire.

Le donne nelle Università svizzere.

Ci scrivono da Ginevra, 25:

Il sesso gentile, che dieci anni or sono non era rappresentato che da 134 alunne, nell'anno scolastico 1898-99 fu rappresentato da 553 alunne; sicchè in questi ultimi dieci anni l'elemento femminile venne triplicato nelle Università svizzere. Di questo 555 signorine, 413 sono straniere alla Svizzera, che non è rappresentata che da 82 alunne, vale a dire un sesto circa della cifra totale.

La proporzione fra le diverse Facoltà è la seguente: teologia 0; giurisprudenza 7; lettere e scienze 193; medicina 353.

Un monumento a Elisabetta d'Austria.

Ginevra, 26 aprile.

(Agenzia) — Il monumento sorgerà a Territet, ai piedi del colle di Mont-Fleuri, a mezza via fra Chillon e Montreux.

Ora il pendio nel quale verrà tagliato lo spiazzo per la statua è occupato da un piccolo cimitero recinto da una siepe bassa di biancospino, lauro, mirto, cipressetto.

A sinistra la ferrovia ardimentosa che sale al Rochers de Naye; davanti la tramvia elettrica, poi la ferrovia di Lausanne, poi il lago Lemano, limitato laggiù in fondo dai monti della Savoia.

Poco lontano una delle colonne delle Tuileries, trasportatavi dopo l'incendio del 1871, ricorda la storia dolorosa di altri re.

Tutta attorno *hôtels*, pensioni, *dancr*, l'architettura affettata e fastosa delle stazioni climatiche; il via vai continuo e monotono di una folla elegante, vernita dai paesi più lontani e diversi a passeggiare la sua noia ed i suoi cocciachi in riva al lago azzurro che lavò il sangue di lei.

In mezzo a questa miseria mite che Byron amava, ma che Piedmatrix degli stranieri ha corrotto, e dove Gian Giacomo più non troverebbe un angolo per gli amori della nuova Eloisa, sorgerà il simulacro dell'ultima delle Walkyrie.

L'artefice seguirà sapientemente nel bel volto le tracce delle sue angosce di regina, di donna, di seguatrice: il pianto delle cose umane, il sangue degli eserciti imperiali visti, il sangue dell'unico figlio, il suo sangue..... Tutto verrà esposto sul lato della sua polverosa e trafficata sopra un piedestallo di pietra; e quel dolore inefabile, nascosto con gelosa cura per tanti e tanti anni agli sguardi profani e irriverenti del volgo, noi lo vedremo più tardi riprodotto a centinaia e migliaia di copie, appiccicato su un foglio multicolore nelle sale d'aspetto delle nostre stazioni, sotto il profilo di un monte fatuo, accanto al prospetto di un *hôtel* raccomandabile, che forse portarà il suo nome.

..... Ella si posta che amava erano un altare nella solitudine raccolta di un'isola verde, dove si baciano e si confondono il cielo di Grecia e il cielo d'Italia.....

Lo spionaggio nelle scuole.

Studente denunciato da un professore.

Ci scrive X. da Trieste, 24:

Nell'i. r. Accademia di commercio e nautica, scuola dello Stato, giorni sono, durante la lezione di storia dell'Austria, lo studente diciottenne, signor Ermanno Escher, domandò al professore Cubertavich se sia stato l'attuale imperatore a togliere a Trieste i suoi diritti storici e i suoi privilegi, sanciti e confermati da precedenti sovrani, ed ottenutane conferma, fece un'osservazione critica, che al professore sembrò irriverente. Dopo la lezione, il professore Cubertavich denunciò il ragazzo al direttore dell'Istituto, prof. Gelcich. Costui trasmise la denunzia all'i. r. procuratore di Stato, che avviò processo per lesa maestà contro il giovane Escher. La mostruosa denuncia, che non è un caso isolato, produsse enorme impressione. All'odierno processo, gli stessi giudici, disgustati, assolsero il ragazzo, non essendosi potuto provare che nell'esprimere la frase incriminata, egli fosse animato da sentimenti ostili per il capo dello Stato.

Il fatto avrà una coda in Parlamento.

REATI E PENE

Il processo di Viterbo.

(Da un nostro inviato speciale).

Viterbo, 26, ore 20.

La seduta comincia alle ore 10,30.

I periti calligrafi di accusa professori *Sparbi Osmondo* e *Bossi Getulio* ritengono il pezzo Gratilliano autore dell'anonimo minacciante di morte Salvatore Pesi. Di questi ricevute quattro giorni prima dell'occisione.

I periti della Difesa *Mecucci Giovanni* e *Pizzini Antonio* combattono tali conclusioni.

L'accademia calligrafica si prolunga due ore con numerose contestazioni da parte degli avvocati *Dellaporta, Celli* e *Battaglia*.

Nell'udienza del pomeriggio l'avv. *Gentili*, vice-pretore onorario a Sutri, conferma come Silvestro Cottonesi deponesse il falso, istigato dal prete Pesi, causa una contravvenzione per porto di fucile. Invitato, come avvocato, ad occuparsi della preparazione dei testi a discarico degli accusati del 1894, ebbe gravissimi dispiaceri. Il procuratore del re Cavalli lo redargui vivamente e non lo fece più nominare vice-pretore. *(Impressione)*

La deposizione del teste Vincenzo Campanella, già coinvolto nell'attuale processo e prosciolto per insufficienza di indizi, provoca delle gravi dichiarazioni dell'accusato Silvestro Cottonesi.

Cottonesi, confermando di aver visto Valle passare nei pressi del delitto, dice che al dibattimento del 1894 voleva aggiungere invece che forse aveva visto Valle diversi minuti prima, e manifestare la sua incertezza se fosse egli l'autore, ma il presidente non lo interrogò. La parziale ritrattazione produce impressione. Cottonesi continua dicendo di avere ricevuto confidenze da Campanella.

Questi la smentisce.

Cottonesi: « Sì, mi favorì, dicendomi di essere stato Valle. »

Campanella: « E' falso. »

Cottonesi: « Volevi che pure mio figlio accusasse Valle. »

Campanella: « Sono tutte menzogne. »

Si fa quindi viva aspettativa per il teste Silvestro. Tutti ricordano come il Silvestro confessasse il falso al consigliere Ponticaccia, e il ritrattò in una completa ritrattazione. Il momento è solenne.

Il *presidente* lo interroga abilmente, ricevendone parziali ammissioni.

L'avv. *Celli* contesta abilmente al Campanella e al Silvestro i loro rapporti col prete Pesi.

Si richiama *Vincenti*, che, confermando la sua confessione, scelta Silvestro a confessare completamente il falso commesso.

Pisciotti: « Tu Felice, Cottonesi, Campanella Morbidelli mi scrivesti eccitandomi a mentire. »

Seguono altri contestazioni.

La seduta è terminata a tarda ora. La parziale confessione di Silvestro abbrevia la durezza del processo.

SPORT

Il gran premio al Trotter (L. 25,000).

La vittoria di « Ernani ».

Ci telefonano da Milano, 26, ore 16,10:

Il clou della riunione ha richiamato un concorso del pubblico quale forse mai è stato visto nell'ippodromo di piazza Andrea Doria, favorito dal tempo ottimo; un'animazione, un interesse quali erano richiesti dall'avvenimento più importante per il nostro *trotting*, il Derby dei trottatori. Era la sesta volta che si correva questo premio; dei 20 puledri rimasti iscritti, solo 11 si presentarono allo *start*.

Di questi 11 puledri, tre sono riusciti come vi ho telefonato domenica, 22, a disputarsi la finale del *Gran premio* (L. 25,000), cioè *Lisippo* (Barbetta); *Ernani* (propr.); *Le Dernier* (Lemma).

Giunsero:

1.o *Ernani*, del nav. G. Rossi;

2.o *Le Dernier*, del signor G. Lemma;

3.o *Lisippo*, dei signori Chini-Giacotti.

Gli altri premi restano assegnati come segue: Quarto premio, L. 2000, *Mario*; quinto, L. 1000, *Ecio*. Sesto ritira l'entrata *Ape*.

Ernani è un sauro da *Andante*, presto alla mano del *driver*, e nel meglio della condizione, è del cav. G. Rossi, che ha già condotto i vincitori di questa serie dei cinque anni precedenti: *Cupo*, *Demone*, *Edgardo*, *Carlo* e *Darning*.

Ernani a Verona arrivò quinto nella prova dei maschi nel « Premio Città di Verona », ed il secondo giorno prese il terzo posto nel « Premio Reuco ». A Modena vinse la seconda prova del « Premio dell'Ippodromo nuovo ».

A Milano vinse facilmente entrambe le prove del « Premio Loreto », trottando facilmente in 1' 42" 8/10 al km.

Il cav. G. Rossi si vedeva quest'anno contestato il *great-event* del trotto in Italia. Ernani da poco uscito dall'allevamento del barone Franchetti, ha fatto di tutto per battere il suo avversario *Le Dernier*, ed è riuscito a riconfermare il primato della grande Scuderia milanese. Giuseppe Rossi ha creato un nuovo forte trottatore.

Non ora certo nelle intenzioni del cav. Rossi di correre, quest'anno, coll'*Ernani*, nel derby al trotto, ma l'uomo propone ed il cavallo dispone, ed egli s'è trovato, a breve distanza dal giorno delle corse, senza il puledro preparato, allenato.

La sua è adunque una vera improvvisazione; *Ernani* vincitore è stato la conferma di un nuovo miracolo del guidatore-fenomeno.

E bravo, Beppo!

e. p.

Record in motociclo.

Km. 80 e m. 403 all'ora.

Ieri mattina il noto motociclista Gastè di Parigi ha corso la *Coppa Nazionale* di motocicli, istituita dal periodico l'*Automobile* di Torino, e di cui era detentore il torinese Luigi Storero (chilometri 100 in ore 2,7',35" 2/5).

Non potendosi ripetere su un percorso di 100 chilometri le maggiori velocità desiderabili da un *record*, la Direzione del periodico l'*Automobile*, d'accordo con la Direzione dell'Automobil Club e dell'Autorità di pubblica sicurezza, ha deciso di portare a due chilometri il percorso di detta corsa. Così stamane Gastè, con motociclo « Perfecta » della ditta Bender e Martiny, sullo stradone di Stupinigi, dove l'ispettore Rossi, con 100 agenti, aveva proibito la circolazione, s'accinse al tentativo e vi riuscì completamente. Coprì i due chilometri, partendo da fermo, in 1',42",1/5, battendo così di 2/5 il record mondiale detenuto da Bénoville.

Dirigevano il tentativo, che si svolse in quattro prove, l'on. Bissoretti, l'avv. Goria-Gatti, l'avv. Poggio; il cav. Agnelli ed il rag. Carbone.

Gastè circuta quindi il nuovo detentore della coppa.

e. p.

Campionato a « Football » per la Coppa degli studenti.

La Società di Football che desiderano prendere parte al campionato per la coppa degli studenti dell'anno 1900 sono pregate di inscriversi presso il signor Jourdan a tutto il 1.o maggio a. c. La prima gara di eliminazione avrà luogo il giorno 6 maggio, e la Federazione provvederà il materiale da gioco. Tassa d'iscrizione per ogni squadra L. 5 00.

La scuola d'innesto delle viti.

Ci scrivono da Vercelli, 25 aprile:

Durante l'Esposizione internazionale Silvestre, che si apre prossimamente a Casale Monferrato, si terrà, d'incarico del Ministero d'agricoltura, una scuola d'innesto della vite con premi ai migliori innestatori. Per i maestri e le maestre elementari che conseguano gli onori di innestatore con più felice esito, il Ministero dell'istruzione pubblica ha deliberato cinque premi da L. 100 e dieci da L. 50 ciascuno.

La pubblica festa per l'Anno Santo in Alessandria.

Alessandria, 26 aprile.

(Ritardato) — Nella ricorrenza dell'Anno Santo l'Autorità ecclesiastica ha organizzato per la solennità della Madonna della Salve, patrona della città, un programma di pubblici festeggiamenti che andrà dal 28 corrente a tutto il giorno 6 del prossimo maggio.

Salute verrà aperta nel cortile della cattedrale, elegantemente addobbato, un gran bazar di beneficenza, servito da signore.

Verrà illuminata a luce elettrica la facciata del duomo ed una gran croce posta sul campanile, il quale è quasi ultimato e potrà essere visitato mediante un tenue prezzo d'entrata.

Durante tutto il periodo delle feste, dalle 20 alle 22, vi sarà sulla piazza del Duomo concerto musicale, al quale prenderanno parte le Bande militari e quella di Spinetta Marengo.

Il Comitato dei festeggiamenti, d'accordo coll'Autorità ecclesiastica, pubblica un manifesto dove s'invita ordinatamente la cittadinanza ad addobbare a festa i balconi delle vie che percorrerà domenica la processione, ed illuminare la sera stessa le case.

Nei giorni poi della prossima settimana i cattolici dei diversi Comuni della diocesi si porteranno in pellegrinaggio ad Alessandria, recando seco al simulacro della Salve, che questo anno verrà esposto sopra un elevato catafalco, la messe alla chiesa, all'adorazione dei fedeli.

Un'audace rapina a Caramagna Piemonte.

Ci scrivono da Cuneo, 26:

E' giunta ostiera di un grave fatto successo a Caramagna Piemonte. Certi Cappello, coniugi, ebbero l'infelice idea di cercarsi lasciando aperto l'uscio di casa.

Due individui, che forse li tenevano d'occhio ed osservano altra volta ritenuto tale fatto, s'introdussero nella stanza, e, mentre uno con una rivoltella alla mano minacciava i due poveri coniugi, che non sapevano raccapezzarsi di quella sottana sorpresa, l'altro frugava nei cassettoni e nelle guardarobe, portando via un bel gruzzolo di denari, nonchè vari oggetti di valore.

Denunziato il fatto, furono dai reali carabinieri prontamente all'arresto di due individui del contado, fortemente indiziati.

La triste fine di un sanitario.

Ci scrivono da Cuneo, 26:

Nel territorio del vicino Comune di Castellatto Stura venne trovato affogato nel canale detto di Bene il cavaliere dott. Vincenzo Gastaldi, distinto sanitario di quel Comune.

Martedì fu visto qui in Cuneo a girare nel mercato; alla sera scomparve; furono fatte diligenti ricerche, e soltanto stamane venne trovato freddo cadavere nelle acque del canale di Bene.

La sua morte ha prodotta penosa impressione in questa cittadinanza, che insieme a quella di Castellatto Stura molto lo apprezzava.

Un viso che fa parlare un morto.

Abbiamo da Budapest, 24:

Le Autorità si occupano presentemente di questo grave fatto criminale.

Nel maggio dell'anno scorso moriva il ricco possidente Martino Nagy, il quale lasciò una sostanza di tre milioni di fiorini.

Un suo nipote, tenente degli usseri, dichiarò che lo zio alla presenza di testimoni lo nominò suo erede universale.

Gli altri parenti, che accampano pure i loro diritti alla eredità, contestarono l'asserzione del tenente e produssero alcuni testimoni, fra i quali una serva. Questa depose in giudizio che appena dopo avvenuta la morte solo il tenente entrò nella stanza di lui e che diresse al cadavere la domanda se sarebbe lui l'erede universale, indi, cercando d'imitare la voce dello zio, si diede lui stesso una risposta affermativa.

Ora questa serva è stata trovata uccisa da un colpo di rivoltella alla testa.

Cadavere di un italiano scoperto dopo due anni.

Ci scrivono da Berna:

Nel novembre 1898 scomparve improvvisamente da Neirmont certo Flaviano Cigada, cittadino italiano, dopo di essere divenuto, senza causa plausibile, molto malinconico.

Per quante attive siano state le ricerche e da parte dei parenti e da parte della Polizia, sulla sua sì era potuto più sapere dell'infelice, quando pochi giorni or sono il caso fornì indizi sicuri.

Due abitanti di Neirmont rinvennero sulla roccia di Bergenni una testa umana. Questo avvenne il 5 corrente. Ripresero con maggior lena le ricerche, si scoperse, quasi nel medesimo luogo, altre ossa, e dei brandelli di vestiti e di calzature.

Gli autori della lugubre scoperta si affrettarono ad informare la Polizia, aggiungendo che l'anno scorso avevano trovato nelle vicinanze da biglietto del valore di 100 franchi, che non produttore apparsa di consegnare, credendo sempre che qualcuno l'avrebbe reclamato. Questo biglietto che, a quanto pare, ha una grandissima parte nell'identificazione del cadavere del Cigada, venne insieme ai resti dalle schelettre e del vestiario depositato nel palazzo comunale di Neirmont.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

La Stampa apre abbonamenti straordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):

Anno L. 22 — Semestre L. 14.

Questi abbonamenti danno diritto alla splendida volume **Caricature di Tajo** *con una studio di* Edmondo De Amicis *e note di* Augusto Ferrero, *con 500 illustrazioni, e copertina a tre colori. Per in spedizione a domicilio aggiungere L. 0,60.*

ABBONAMENTI ORDINARI

In pari tempo rimangono aperti gli abbonamenti ordinari alle seguenti condizioni:

Anno Lire 18 — Semestre Lire 10
Trimestre Lire 5.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire 9 di libri;
Per gli abbonati semestrali lire 5 id.;
Per gli abbonati trimestrali lire 2,50 *id.*
I libri vengono scelti in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. 0 60; gli abbonati semestrali L. 0 40; trimestrali 0 20.

Servizi telegrafici abbondantissimi da Roma e dalle principali città d'Italia e dell'estero — Articoli di varietà — Rivista letteraria ed artistica — Cronaca e Resoconti giudiziari — Due Appendici.

Arti e Scienze

Una nuova operetta al Politeama Gerbino. — Anche *San Moretì l'Amore*, da tempo annunziata, ha procurato ieri sera alla Compagnia Gonganiglia gli applausi del pubblico numeroso accorso: che se la nuova operetta di Vittorio Reger non pecca per eccessiva arditezza di trovate e genialità di condotta, in compenso si mantiene in quell'aurea mediocrità che non esclude tratto tratto piccoli momenti melodici piacenti e finezza strumentale.

A dire tutto il mio pensiero, la leggera opera comica e la « barletta » musicale non esistono se non al patto di quella frase vera brillante, che in Lecocq e Ruppé ed Offenbach innestava gli stessi critici parrucconi; ma dappoichè il pubblico sembra accontentarsi anche di trovate mineri, non credo si debba poi fare il viso arcigno a chi in *San Moretì l'Amore* ricorre ad accorgimenti gradevolmente ornocchio con dolci melodie, senza cadere nelle brutte volgarità di modelli in voga.

Il difetto capitale di questa *féerie* musicale sta nell'azione, povera di contenuto, poverissima di sviluppo. Un principe che una più amare per le colpe su lui accumulate dal padre, narra la sua miserie ad una zingara; ed a quel modo che i medici mostri propongono l'estremo rimedio dei mari o dei monti, così la zingara risponde invitandolo a viaggiare il mondo. Fra tante donne, egli finirà per trovare chi potrà fargli battere il cuore; ed il nostro principe riesce a trovare l'ideale nella moglie del proprio ambasciatore.

Fortunatamente, come dissi, la musica riesce assai meno scipita del libretto, ed a sorreggerla concorre la buona interpretazione della Compagnia.

La Gordini-Marchetti, che improvvisamente dovette ripiegare la parte del principe di Stiria affidata alla Del Lago piacque ieri sera per la grazia efficace del dire: e meglio farà quando le nuove rappresentazioni consentano maggior sicurezza. Bene la Paulini, il Furi, il Bertocchi, l'Accossi, il Fiscarelli; lodevole anche l'orchestra sotto la direzione del maestro Rixtori. Che se volessi ricordare i momenti migliori sono spartito e nell'esecuzione, dovrei segnalare il « Rondeau » di Cristoforo-Paulini e « il trotto fu - del mio penar »; i « coupletes » del Principe-Marchetti e finalmente un giorno »; il graziosa tema di gavotta su cui si svolge il duetto tra la Paulini e la Marchetti, coi couplets «Pian pian, ben pian si mormora e la bella»; e l'intermezzo strumentale fine ed efficace fra il primo ed il secondo quadro dell'atto terzo.

Del resto, fra l'attuale decadenza, ave la pretensione opere veriste mieto allori nel campo della vecchia operetta, non è a sperare se anche in questa risalirano vivaire quegli argenti ideali, che nei primi decennii dell'800 affascinavano, intemorivano il pubblico europeo.

l. a. v.

Società promotrice delle Belle Arti. — Ieri, alle ore 15 precise, S. A. R. la Duchessa di Genova madre visitava l'Esposizione di Belle Arti, e faceva i seguenti acquisti:

N. 27, *Gemma incensata*, di Arpino Edoardo.
N. 28, *Aprile imminente*, di Arpino Edoardo.
N. 105, *Ilio tarta*, di Dalbesio Adolfo.
N. 129, *Autunno (pastello)*, di Mierocchi Domenico.
N. 130, *Nell'ala nel Trentino*, di Cavalieri Lodovico.
N. 264, *Sole d'ottobre*, di Pessa Alessandro.

Novelli a Vienna. — Ci scrivono da Vienna, 25, sera:

Ernesto Novelli, che ha debuttato stasera col *Luigi XI*, ebbe uno straordinario trionfo.

Conferenza *Sulla Missione dell'Africa centrale.* — Domenica p. v., alle ore 9 1/2, vi sarà in Società Italiana una conferenza sulla *Missione dell'Africa centrale.*

Sul tema: *Che cosa è la meccanizzazione*, parlerà il prof. Luigi Garuino, reputati parte, sulla sala della Società promotrice industria nazionale (via XX Settembre, 54.)

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 2150.

La nuova sovratasse sui trasporti.

Le tre Società ferroviarie italiane che hanno l'esercizio delle grandi reti — e cioè la Mediterranea, l'Adriatica e la Sicula — pubblicano un manifesto in cui si annuncia l'entrata in vigore delle nuove sovratasse sui trasporti, a datare dal 1.o maggio p. v.

Ciò avviene in seguito alla legge 29 marzo u. s. Questa ha disposto che le imposte erariali sui prezzi di trasporto vengano aumentate del 30 0/0 (e così dal 13 0/0 siano elevate al 16 0/0) e la imposta sui trasporti a P. V. e a P. V. modificata siano aumentate dell'1 0/0 (e così salgano dal 2 al 3 0/0).

Contemporaneamente, e cioè dal 1.o maggio p. v., cesserà per il servizio interno e cumulativo italiano l'applicazione della sovratasse per i viaggiatori e dell'imposta sul diritto fisso per il carico e lo scarico delle merci. Fino a nuovo avviso questa sovratasse ed imposta continueranno però ad essere applicate ai trasporti da e per l'estero, eseguiti in servizio cumulativo internazionale.

L'adunanza di ieri al Municipio pel regolamento comunale e provinciale

Ieri si tenne al Municipio, indetta dal sindaco, la radunanza a proposito del nuovo regolamento comunale e provinciale.

Erano presenti col sindaco senatore cav. Casana, i senatori Di Sambuy, Peyrolori e Rossi; i deputati Fusia, Danco, Gianolio, Compans, Falberti, e gli assessori municipali Abrate, Galleani, Depanis, Ballati, Di Revel, Visari.

Aderirono S. E. Ferrero di Cambiano, i senatori Di Collobiano e Boggiani, gli i deputati Bertetti, Di Revasenda e Finchia; assentito la loro assenza il senatore Bruno ed il deputato Weil-Weiss, ai quali tutti era stato inviato il memoriale.

Si esaminarono le « Osservazioni » contenute nel Memoriale di cui si siamo occupati in apposito articolo: ed in base alle discussioni avvenute si concordò la forma definitiva del Memoriale stesso, che il sindaco si recherà poi a Roma per presentarlo al Governo.

Il sindaco si concerterà poi con la Deputazione provinciale per la parte che riguarda la

Spettacoli di venerdì 27 aprile.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Non Moretì l'Amore!* — L. 0 70.

ALFIERI, ore 20,30: Compagnia dei mimi Calibria — L. 0 70.

SCRIBE — *L'Esposizione di Parigi* e Torino (dalle 15 alle 18; dalle 21 alle 23).

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 28, dalle ore 9 alle 16.

ESPOSIZIONE CARTOLINE, 12, via Cavour (ingr. libero).

GIUOCO DEL PALLONE

Parco Vinchiville — Oggi, alle 16, tre grandi partite. *Circo Re Umberto* (Crocetta). — Oggi, alle 16,30: Match fra tennisti piemontesi: 1ª part.: Rossi-Franchi-Ganchini-Bernard; *Assenti*: Lafferrere-Mannai-Solli; 2ª: Rossi-Gabri-Sansone-Fondi; *Ass.*: Franchi-Bussoi-Lamari. 2ª: Rossi-Bussoi-Mannai; *Ass.*: Lafferrere-Sansone

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima pubblicazione:

TOGA-RARA
(Giovanni Sarazat)

TRIBUNALI UMORISTICI

Un volume con copertina illustrata da Dalmat. Prezzo L. 3 50.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (46)

LA MANO DI CERA

ROMANZO
di SIMON BOUBÉE

— Ma io immaginavo, mio caro giovane amico, — replicava il buon dottore, — ed è perciò che non posso sconsigliarla di condurla all'altare. Quella fanciulla è stata messa sotto la mia protezione dalla giustizia; non ho il diritto d'oppormi ad un matrimonio che è per lei una gran fortuna e che farà la sua felicità.

Franco Roberto veniva tutti i giorni a fare la sua corte, come fidanzato ufficialmente ammesso in un'onesta famiglia borghese.

Sara, dolcemente, discretamente avvertita dalla signora Blanchemain, da suo fratello, dal dottore, aveva accolto la notizia della sua buona fortuna con meno gioia di ciò che non si sarebbe potuto supporre.

La prospettiva di sposare un uomo che, in segreto, amava, di divenir marchesa e milionaria le sorrideva, ma, fatto strano, ciò aggiungeva alla grave tristezza che provava per la sventura di Giacomo un'agitazione febbrile.

Ma più Sara era triste e più l'amore di Roberto diveniva violento.

Una sera in cui la [illegible] Blanchemain le aveva lasciato solo con [illegible], quasi tremando egli le disse:

— Signorina, ella sa, perchè gl

Amministrazioni provinciali, allo scopo di agire di comune accordo.

I senatori ed i deputati appartenenti alle provincie subalpine appoggeranno — e speriamo con energia — l'azione dell'Autorità municipale e provinciale.

Proclamazione di nuovi consiglieri provinciali.

La Deputazione provinciale si è adunata ieri in seduta pubblica per procedere alla verifica dei risultati delle elezioni provinciali avvenute nei giorni 11 febbraio, 4 marzo e 1.o aprile nei distretti di Chivasso, Verrès-Donnas, Avigliana-Giaveno, Orbassano-Rivoli.

L'adunanza venne presieduta dal comm. avvocato Giordano, presidente della Deputazione, assistito dal segretario-capo degli uffici provinciali, avv. Luigi Gabrieli.

Data lettura delle singole relazioni, la Deputazione proclamava eletti a nuovi consiglieri i signori: Mazzucchelli avv. Enrico pel distretto di Chivasso; Portis avv. Silvano pel distretto di Verrès-Donnas; Bergesa ing. Enrico pel distretto di Orbassano-Rivoli; Richelmy avvocato Pietro pel distretto di Orbassano-Rivoli.

I risultati di queste singole elezioni si riassumono nelle cifre seguenti:

Distretto di Chivasso. Inscritti 2295, votanti 1413. Mazzucchelli, avv. Enrico voti 981; Giacoletti avv. Giuseppe, 429.

Distretto di Verrès-Donnas. Inscritti 2791, votanti 1785. Portis avv. Silvano voti 654; Marcoz cav. uff. G. B., 259; Dinel geometra Pietro, 1.

Distretto di Avigliana-Giaveno. Inscritti 3254, votanti 1435. Bergesa ing. Enrico, voti 1190; dottor Arcidio Norlenghi, 282.

Distretto di Orbassano-Rivoli. Inscritti 3068, votanti 1990. Richelmy avv. Pietro voti 1023; cav. dottor Giovanni Serena, 952.

La costituzione dell'omicida di via Montebello.

I lettori non avranno certo dimenticato il grave fatto di sangue avvenuto il 15 corrente, in via Montebello. Certo Caldera entrava in un cerchiello di liquori mercede, per una coltellata al costato, e moriva pochi istanti dopo.

Il fatto aveva destato impressione. La rapidità con la quale si era svolta la tragica scena, l'esser il Caldera morto poco dopo, senza proferire parola, e la subitanea scomparsa del suo assalitore, facevano dubitare l'esito della punitiva giustizia.

Ma la Questura, adoperandosi attivamente, potè ricostituire l'antefatto, sapere il nome dell'assassino e dei componenti la comitiva che la sera fatale era si trovavano in compagnia dell'ucciso, e mettersi sulle tracce del latitante.

Inoltre la Questura ebbe le prove che il feggiase, certo Arduino Giovanni, l'autore dell'omicidio, non aveva varcato la frontiera, per mancanza di mezzi, e s'era dato alla campagna, verso il Canavesano, e più precisamente nei dintorni di Settimo e di Rivarolo.

Anche la moglie era con lui fuggita verso le dette località, ma poi aveva fatto ritorno a casa, dove era continuamente sorvegliata dagli agenti di pubblica sicurezza.

L'Arduino, pratico di quei luoghi, seppe così bene mascherarsi, da eludere gli agenti, che gli davano la caccia, che riuscì sempre vano ogni appostamento ed inseguimento.

Ma la triste condizione del latitante, vagabondo per le campagne, l'assoluta mancanza di tranquillità di un solo minuto, le miserrime sue condizioni economiche, stancarono l'Arduino, che, anzi tentare quella randagia esistenza, pensò bene di costituirsi.

Infatti jeri mattina, mentre, come di solito, gli agenti lo ricercavano per ogni dove, egli potè tutto solo rientrare in città, e recatosi, verso le 11, dal procuratore del re, ad esso si costituì.

Il magistrato, accertata la generalità del costituito, il quale, a quanto pare, è confesso del grave reato, lo fece immediatamente condurre da due agenti di pubblica sicurezza alle carceri.

Ora si sta compiendo l'istruttoria, e solo quando avrà luogo il processo si potrà sapere il movente dell'efferato assassinio.

Intorno al nostro regime doganale. — La nostra Camera di commercio ha avviati studi sul nostro regime doganale, e già trovasi alla Commissione doganale di Roma parecchie proposte di modificazioni nell'interesse economico del paese.

La Camera di commercio rinnova l'invito agli interessati di far tenere sollecitamente al nostro Museo commerciale quelle osservazioni o proposte, che l'esperienza del vigente regime doganale può loro suggerire, per patrocinare presso la Commissione gli interessi economici del paese.

Offerte alle Colonie Alpine in mancanza funebre al professore L. Bruno. — Quarta lista: Totale della terza lista L. 2024. *Amministratori e signore patrone delle Colonie:* sig.a E. Germonat-Vinchi, L. 10 — E. Casalis vedova Franchi, 10 — Rignon di Cigala contessa I., 10 — Sig. L. ed Elsa Usseglio, 25 — Avv. Badini-Confalonieri, 10 — Comm. G. Montalbo, 10 — Cav. G. Bersocco (2.a off.), 5. — *Amici e discepoli:* sig.a C. Dumontel, 10 — Dott. A. Bergesio, 5 — Sig.a C. Quaglia-Fontana, 20 — Avv. F. Terregni, 25 — Donna A. Corsi-Savoiroux, 25 — Marchesa L. Solaroli-Cunelli, 25 — Signora G. Gautieri-Cunelli, 25 — Baronessa C. Casana-Cunelli, 25 — Dott. E. Schiaparelli, 10 — Sig.a F. Binelli-Sella, 25 — Avv. L. Bavastro, 20 — Prof. Carbonelli, 5 — Dott. T. Perani (Borgo), 100 — Dott. Abate Dago, 2 — Sig.na M. Nasi, 1 — Famiglia Velasco, 10 — Avv. E. Danna, dentista, 5 — Ing. V. Andreis, 10 — Cavaliere G. P. Fornaseri, 5 — Contessa S. Della Veneria-Novesi, 5 — Sig.a E. Bellone vedova Pemba, 5 — Signora A. De Ferrari, 25 — Colnaghi (ora fu) E. Mattirolo, 25. — Totale L. 2049.

Le offerte si ricevono alla farmacia Bersocco, angolo via Lagrange e Mazzini.

Uccellagione di contrabbando col «Bhuvio». — Il brigadiere delle guardie rurali a Ponte Stura da qualche tempo aveva avuto sentore che abili uccellatori di contrabbando, tendendo reti nei boschi adiacenti al torrente Stura, facevano strage di uccelletti.

Ieri mattina, dopo lunghi e pazienti appostamenti, il brigadiere e alcuni suoi dipendenti riuscirono a sorprendere due di questi cacciatori clandestini, i quali in un bosco presso la cascina *Gli Stessi*, dopo avere tesa una rete di grandi dimensioni, gettavano terra e pietre contro i rami degli alberi allo scopo di spaventare gli uccelli e sospingerli verso la rete stessa.

Evidentemente si tratta del sistema d'uccellagione chiamato «Diluvio».

I due cacciatori, appena si accorsero della presenza degli agenti, tentarono la fuga, abbandonando sul luogo gli ordigni; ma, dopo breve corsa, furono raggiunti e dichiarati in contravvenzione.

Essi sono Olivetti Giuseppe, d'anni 45, e Fornaris Giuseppe, d'anni 27.

Un compagno sconosciuto e manesco. — Ieri sera dal medico di guardia al Municipio venne medicata Rossi Teresa, d'anni 20, sarta, di una ferita al capo riportata poco prima in un laboratorio di via Pietro Micca, N. 9, ad opera d'un compagno di lavoro, del quale non seppe dire il nome (!).

Guarirà in otto giorni.

Pesca proibita. — Candida Paolo, d'anni 21 bracciante, sorpreso da due guardie rurali a pescare nel torrente Stura con ordigni vietati dalla legge, fu dichiarato in contravvenzione.

Incidente tranviario. — Verso le 11,30 di ieri, mentre Garino HaEnzo, d'anni 58, passava per via Palazzo di Città con un carretto a mano, fu urtato da un carrozzone tranviario condotto dal manovratore Grosso Matteo, e per l'urto ricevuto e conducente furono sbattuti contro il muro.

Il veicolo rimase assai danneggiato, ed il Garino riportò una ferita ad una mano.

Una guardia civica rimase al fianco la generalità del conduttore e poscia lo accompagnò all'ufficio d'igiene, dove venne medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Una speculatrice di monete false da due lire. — Nel pomeriggio di ieri, le guardie municipali ed i carabinieri della ragione Bertoglio furono avvertiti che in detta località, una donna in sui trent'anni, modestamente vestita e munita di un parasole, s'aggirava nei paraggi spendendo monete false da lire 2.

La speculatrice riusciva ad esitare porcherie, specialmente ad esercenti trattorie e cantine, quindi scompariva.

Ora i carabinieri fanno attive ricerche per rintracciare la colpevole, ma intanto sarà bene che negozianti ed esercenti stiano in guardia.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un portamonete contenente pochi centesimi ed una chiave; un paio occhiali con custodia; una pelliccia di pegno; dal sig. dott. cav. Emilio Gaspare una canna da passeggio rinvenuta nei pressi del teatro Carignano; dal sig. Campanino Camillo un orologio di metallo ossidato; un libretto per note intestato Decalde; un paio occhiali; dalla ragazza Bruna Maria libri scolastici avvolti in tela cerata.

A proposito della disco di piazza Castello e dell'elenco di coloro che furono sorpresi, il signor Leone Vitale, viaggiatore della Fabbrica torinese di colla e concimi, ci prega di rendere noto che nulla ha di comune coll'innominato mentovato nel detto elenco.

STATO CIVILE. — Torino, 23 aprile 1900.

NASCITE: 11, cioè maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI: Barberis Felice con Lombardi Zelinda — Bertone Giuseppe con Capella Lucia vedova Molica — Bruna Tommaso con Cerutti Vittoria — Catteline Andrea con Torta Luigia — Jona Gisberti con Levi Italia — Lesempi Bartolomeo con Brunero Teresa — Marchelletta Pantaleone Antonio con Armando Carlotta — Perrone Giovanni con Martinotti Clotilde — Rossi Augusto con Secco Agostina — Doglione Carlo con Zecchi Lucia — Vaglio Nicola con Romano Margherita.

MORTI: Porcelli Beatrice (ved.) nata Vassallo, d'anni 72, di Torino, agiata, via dei Mille, 53.

Griggi Fanny Antonietta, id. 13, di Pinerolo, scolara, via Diamanti, 4.

Noraldi Matilde, id. 19, di Torino, sarta, via Monte di Pietà, 22.

Vitcenti d'Oravazza Lorenzo Teresa (vedova), nata Bruno di Rocca Verano, id. 85, di Torino, agiata, via delle Rosine, 21.

Raimondo Tomas., id. 49, di Torino, decoratore.

Bellino Giuseppe, id. 30, di Piozzo, contadino.

Bellati Giovanni, id. 19, di Villafaletto, falegname.

Corbo nata Giulia, id. 82, di Colle d'Asti, relig.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 12, di cui 8 domiciliati 8, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIE.

La morte di E. Torelli-Viollier.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 20,10:

Oggi nel pomeriggio è morto Eugenio Torelli-Viollier.

Con la morte di Enrico Torelli-Viollier scompare una delle personalità più spiccate del giornalismo italiano.

Fondatore e direttore fino a pochi mesi or sono del *Corriere della Sera*, il Torelli, colla sua alta intelligenza, colla non dubbia onestà e colla grande integrità del carattere, era a poco a poco riuscito a crearsi un posto eminente nel giornalismo politico quotidiano, ed a conquistarsi intiera la stima dei colleghi e una di quelli soltanto militanti nelle file del suo partito.

Nel 1876 fondava in Milano con Riccardo Pavesi, Pio Morbio e Riccardo Bonetti, il *Corriere della Sera*, assumendone la direzione, che tenne poi ininterrottamente fino al giugno del 1898.

E fu dalle colonne del *Corriere della Sera*, a cui dedicò tutta l'opera sua, che il Torelli in ogni contingenza della vita pubblica dimostrò il suo umano suo valore di pubblicista, la severa probità e la serena imparzialità dei giudizi.

Ebbe sempre idee politiche moderate, ma non rifuggenti mai dai principii di una libertà ben intesa, di un sano progresso economico e civile.

E il partito moderato lombardo subito deve al Torelli-Viollier di quella supremazia che così a lungo seppe conservare nella vita pubblica della regione.

A lui pure spetta il merito di aver attivamente cooperato alla unione dei giornalisti italiani ed esteri, e fu appunto ricordando le benemerenze sue che il giornalismo italiano volle per parecchi anni che fosse una dei suoi rappresentanti al *Bureau central de la presse internationale*.

Si era ritirato, come dicemmo, dalla direzione del *Corriere della Sera* il 1.o giugno 1898, e in quell'occasione mandava al nostro direttore una lettera che fu l'ultimo suo atto di uomo politico e di pubblicista, e in cui veniva delineata tutta la sua forte personalità.

Disgustato dagli avvenimenti che avevano allora funestata Milano e rattristata l'Italia tutta, egli così terminava la dolente, ma pur franca sua dichiarazione:

«Egregio amico, sono da più di trent'anni nel giornalismo, e sono stato sempre un leale monarchico, un uomo d'ordine. Come tale fui ingiuriato, ferito, processato (ma assolto), fui e sono tuttora denunciato come un reazionario, come un nemico del popolo.

«Accuso *falso*, rivolterei soltanto perchè domandavo che si rispettassero le istituzioni e le leggi. E queste domande ancora oggi, e con me le domandano moltissimi, che so non lo dicono a voce alta, lo dicono a bassa voce. Volete che i reati di stampa siano puniti più rigorosamente? Sia.

«Ma fate una legge; ed intanto, se la legge attuale ha fatto ai giornalisti una situazione che vi sembra privilegiata, rispettatela, giacchè è legge. Volete mettere freno alla propaganda socialistica fatta alla cieca in mezzo a folle ignoranti? Bene con voi, ma fate una legge, e non punite un cittadino per un fatto commesso in anno fa e che non era allora considerato come reato. Sia legge rigida, ma sia legge. Vi domando, vi domandiamo la legge, null'altro che la legge e la sua compagna augusta, la giustizia, dagli occhi calmi.»

Passando alla grave perdita, da cui colla morte del valente uomo il giornalismo italiano oggi è stato colpito, noi ci sentiamo vivamente e profondamente addolorati, e ai colleghi del *Corriere della Sera*, che in Eugenio Torelli-Viollier hanno avuto un amico così affezionato, un impareggiabile maestro, mandiamo il nostro mesto saluto.

***

Ci telefonano da Roma, 26, ore 21,20:

La morte di Torelli-Viollier, quantunque prevista da un momento all'altro, sopraggiunge sempre con uno strano disparato, impressionò grandemente i giornalisti romani.

L'Associazione lombarda dei giornalisti ne telegrafò ora in termini addolorati all'Associazione della stampa, che si farà certamente rappresentare ai funerali, mandando anche una corona.

Cà di David (Verona) — Cav. avv. Pietro Gaudenzi, sotto-prefetto di Vercelli, nuovo, già a Casale Monferrato ed a Voghera.

Fornovo Taro — Comm. dott. Vittorio Rugarli, professore di belle lettere nel R. Ginnasio-Liceo Romagnosi di Parma.

Lu (Alessandria) — Signora Giuseppina Scaglietti-Calvi, moglie dell'avv. Michele Scaglietti, il quale volle onorare la memoria della compianta consorte offrendo a nome di tutta la famiglia L. 200 a beneficio dell'Asilo infantile Colli di quel Comune.

Moncrivello — Comm. Carlo Pierlugi, consigliere di prefettura a riposo.

Trescore (Bergamo) — Cav. Cesare Casni, di anni 56, maggiore a riposo, uno dei Mille di Marsala.

Un'intervista col Baroni.

Il racconto del Repetto sarebbe una colossale mistificazione.

Abbiamo da Padova:

In seguito alla lettera pubblicata dall'*Avanti!* di quel tale Riccardo Baroni, un compagno di ventura del soldato Repetto, lettera in cui il Baroni conferma pienamente il fantastico e romanzesco racconto del soldato genovese, si recava a Monselice, ove abita il Baroni, un redattore del-*l'Eneide* per intervistarlo.

Il Baroni di buon grado aderiva all'intervista, dichiarando subito che la lettera l'aveva scritta fin dal dicembre scorso, ma che venne pubblicata in ritardo.

Ripetova quindi integralmente il racconto fattogli dal Repetto mentre si trovavano nel reclusorio militare di Portici.

Accennando il redattore del *Veneto* alla inverosimiglianza di tale racconto, il Baroni, pure affermando che non aveva avuto dal Repetto delle prove convincenti, soggiungeva:

«— Mi ricordo che il Repetto diceva di conservare il fucile e l'astuccio di Notarbartolo, i passaporti e diverse lettere di un uomo politico, col quale aveva avuto rapporti prima di andare sotto le armi..... Arrolato, per obbligo di leva, lo si assegnò alla compagnia di disciplina di Capri, e da lì fu tradotto a Palermo, ove ebbe un colloquio con un alto funzionario, il quale avrebbe voluto acquistare i documenti che il Repetto non volle cedere.

«— Come va, però, che fu condannato al carcere?

«— Fu condannato, come dissi, per insubordinazione alla disciplina. Prima però di fare il processo, l'avvocato fiscale militare andò a trovare il Repetto e immediatamente gli offrì, in cambio dei documenti, la libertà immediata senza processo; la esenzione dal servizio militare ed una somma: proposta che non venne accettata, per cui, come sopra accennai, fu condannato ed assegnato alla compagnia... ove io mi trovare. Il Repetto mi raccontò tutto questo; quanto vi sia di vero non lo so. Durante la condanna, egli venne chiamato dal capitano De Bartolo Edoardo, che lo interrogò intorno ai fatti sui quali io ebbi testè ad informarlo.»

Baroni confermava quindi di aver fatto l'identico racconto all'avvocato Plinio Ghemardini e allo studente di medicina Casalini, mentre si trovava in Grecia durante la guerra contro la Turchia.

Il redattore del *Veneto*, accennando alla impressione riportata dal colloquio avuto col Baroni, dice che gli pare che costui non faccia che ripetere cose che gli furono raccontate in un ambiente ove è lecito di dire e di affermare cose non del tutto vere.

Egli è d'avviso che l'Autorità giudiziaria si trovi di fronte a una colossale mistificazione.

Non è quindi improbabile che tutte le pretese rivelazioni del Repetto non abbiano invece lo scopo unico di favorire l'istruttoria in corso, distraendola dagli attuali imputati.

Una truffa all'Erario di circa 600,000 lire

Due armatori sotto processo.

Leggiamo nel *Caffaro* del 27:

«Un processo nuovo ed interessante, che darà luogo a molte elevate questioni giuridiche, si discuterà prossimamente al Tribunale di Genova.

«L'imputazione è di truffa e falso; imputati sono due armatori, due fratelli, proprietari di navi, nati a Palermo, ma residenti da parecchi anni a Liverpool: certi Leonardo e Michele Amoroso. Quest'ultimo è naturalizzato britannico, avendo nella detta forma giurato fedeltà alla regina Vittoria fin dal 1873.

«Or ecco in che cosa si concreta la grossa truffa:

«In base alla legge 23 luglio 1896 ed alla precedente 6 dicembre 1885, sono stabiliti, come tutti sanno, dei premi di fabbricazione e di navigazione ai *proprietari italiani di navi italiane*.

«Il Michele Amoroso, mentestante abilitarsi alle italiane nazionalità, mediante falsi documenti rilasciati, in base a false attestazioni del Municipio di Palermo, e fatti pervenire al Ministero della marina in Roma, conseguì illecitamente i detti premi di navigazione col piroscafo *Robinat*, coi brigantini a palo *Orione* e *Lorcanino*, con la nave *Mastianello*, che figuravano inscritti al dipartimento marittimo di Genova. Così dal 1897 al 1899 riuscì a far emettere in suo favore dal nostro Governo ben 61 mandati di pagamento per il complessivo ammontare di 448,957 lire.

«Gli è perciò che il Michele Amoroso deve rispondere di truffa e falso continuato e *pro fratello* Leonardo di concorso e di agevolamento negli stessi reati.

«Si era altresì proceduto in principio contro Luigi Pescetto, già procuratore generale del Michele Amoroso in Genova, deve colpiscono molti dei mandati governativi anzidetti, e contro Reggio Gaetano e Sansone Stefano per false attestazioni circa il Michele Amoroso fatte da costoro al Municipio di Palermo. Ma in favore di quelli tre signori militando specialmente l'ignoranza dell'intrigo e la buona fede, essi furono pienamente assolti in istruttoria dalla Camera di consiglio.

«La discussione del processo contro i fratelli Amoroso è fissata pel 25 maggio p. v.»

Una battaglia nel quartiere italiano a Marsiglia.

Belli ci scrive da Marsiglia, 25 aprile:

Nella Rue Lauban, centro del popolatissimo quartiere italiano della Belle-de-Mai, è avvenuto ieri sera una vera battaglia a rivoltellate tra quindici arabi, di cui Pietro M. ed un soldato due amici.

Il signor M. aveva arrestato il giorno prima e consegnato alle guardie un arabo che fuggiva con la refurtiva, e per compenso si ebbe quell'aggressione di quindici amici dell'arrestato.

Quindici rivoltellate rintronarono al medesimo tempo contro i due amici, i quali, per fortuna, non furono feriti, riuscendo il signor M. colla rivoltella ed il militare colla lunga a porre in fuga i quindici coraggiosi.

E la aggressione continuava. Stamane in piena Cannebière tre furfanti hanno atterrato un abitante di Aubagne, tentando svaligiarlo e poscia per derubarlo. Accorsi in tempo gli agenti di P. S., hanno potuto liberare il malcapitato e arrestare gli aggressori arabi.

Non parlo di altre tre aggressioni dei giorni precedenti, una delle quali ebbe per conseguenza la morte di un povero signore sessantenne.

I giornali — e con ragione — attaccano l'Amministrazione socialista del sindaco Flaissières, come colpevole di questo anarchia pericolosa della P. S. di Marsiglia, che così ma tra le maggiori loro onte il 6 maggio fai tuttare il cittadino Flaissières dall'ambito assunto municipale.

E la colonia italiana non avrà certo a dolersi del capitombolo del sedicente socialista.

Un doppio misterioso assassinio in ferrovia.

Abbiamo da Pietroburgo, 25:

Venne commesso, come si commenta da Odessa, un doppio terribile assassinio, che è accaduto, malgrado le più attive ricerche della Polizia, avvolto nel più profondo mistero.

Ecco come si svolgeva il terribile fatto di sangue.

In un vagone di prima classe, partito da Charkow, giunto ieri mattina alla stazione di Odessa, quando il conduttore aperse lo sportello, vi scorse con raccapriccio una giovane donna ed un ragazzo in un lago di sangue.

Dato immediatamente avviso alla Polizia, comparve alla stazione la Commissione giudiziaria.

Dalle carte rinvenute addosso alla giovane signorina si potè constatare la sua identità: è una maestra, di nome Olimpia Gorgea. I cadaveri della donna e del ragazzo sono rivelati di profonde ferite di pugnale; il medico potè constatare che la morte doveva essere sopravvenuta poco prima che il treno giungesse nella stazione di Odessa.

Giovane poi addosso alla donna erano rinvenute pure il suo portafogli, con un'abbastanza rilevante somma di denaro, si esclude che si tratti d'assassinio a scopo di rapina.

La Polizia continua le sue investigazioni. Venne telegrafato a tutte le stazioni del percorso da Charkow ad Odessa.

Un testamento per fonografo.

Scrive *L'Adriatico* di Nuova York del 13 corrente:

«A Rochester moriva giorni fa il signor A. A. Putnam, ingegnere elettrico.

«La vigilia della sua morte, alla presenza di alcuni avvocati e di parecchi testimoni radunati nel suo ufficio, egli «parlò» il suo testamento nella macchina del fonografo: Poi, preso un filo di rame ricoperto, scrisse sul cilindro di cera del fonografo:

«— Questo è il mio ultimo volere ed il mio testamento.

«Poi firmò il suo nome ed i testimoni vi aggiunsero i loro, quando il filo di rame in luogo di penna e il cilindro di cera in luogo di carta.

«Così gli eredi potranno «sentire» le ultime volontà del signor Rochester «dalla stessa sua bocca!»

ULTIME NOTIZIE

Interpellanze e interrogazioni alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,30:

Sinora si presentarono alla Camera sei interpellanze, fra cui notevoli sono quelle di Zeppa sul processo di Viterbo, e di Mirabelli sul diritto di rivendicare la Costituente.

Inoltre furono presentate sedici interrogazioni, fra cui quella di Chiappero sulla facilitazione dei cadaveri a Genova, e di Vischi e De Felice sul contegno dell'Angelelli, direttore delle carceri, riguardo il processo pei complici di Acciarito.

Continua infruttuoso l'inseguimento dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Bloemfontein**, 26:

Hamilton scacciò i boeri da Israelsport. Hamilton marcia su Thabanchu. French insegue i boeri verso Ladybrand.

Gli inglesi respinsero i boeri che cercavano di tagliare le comunicazioni a nord di Dewetsdorp.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,30:

La maggior parte dei giornali esprimono il timore che se la colonna Hamilton incontrerà la menoma resistenza a Thabanchu, essa non giungerà in tempo per chiudere il passo ai boeri che si ritirano. In ogni modo, i giornali si rallegrano che il end dell'Orange sia stato sbarazzato dai nemici con sì poche perdite.

I boeri rafforzati.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,20:

Telegrafano da Klipdam che i boeri furono rafforzati con ottocento coloni di Prinska.

Una colonna inglese respinta.

La *Stefani* ci comunica da **Brandford**, 23:

Una colonna inglese diretta a Boltonfontein fu respinta ed ebbe dodici morti.

La Divisione Hunter.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Il *Daily Telegraph* ha da Kimberley, 26 corrente: «E' giunta la Divisione di Hunter. Il generale Methuen rimane a Boshop di fronte al nemico.»

Un'interpellanza alla Camera dei Comuni sulle operazioni di Roberts.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Camera dei Comuni. — *Wyndham*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ritardo delle operazioni di Roberts non proviene unicamente dalla mancanza di cavalli, ma dalle riparazioni ferroviarie e dal trasferimento della base delle operazioni a Bloemfontein. I preparativi per la marcia in avanti saranno presto compiuti.

Sull'esplosione di una fabbrica nel Transwal.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 27:

L'esplosione segnalata ieri non avvenne a Pretoria, ma a Johannesburg, nel magazzino situato in faccia all'officina Begby, contenente polvere.

Trodici morti e cinquanta feriti.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,30:

Il *Daily Mail* ha da Pretoria che il risultato dell'inchiesta sull'esplosione dell'Arsenale ha accertato che deve essere stata dolosa, e probabilmente fu fatta per mezzo di un tunnel da una casa all'opposto lato della via. Le vittime sono specialmente italiani. Questo avvenimento affretterà l'espulsione degli inglesi dalla Repubblica. Già dieci uomini, 243 donne e 429 fanciulli sono stati ultimamente condotti alla frontiera portoghese.

Una città distrutta da un incendio.

Ottawa, 27 (*Stefani*). — Un immenso incendio distrusse la città di Hull. Indi le fiamme traversando il fiume si propagarono ad Ottawa, distruggendone il quartiere occidentale.

Il fuoco continua minacciando di divorare metà della città. Le perdite superano di già i venti milioni di dollari.

Il vento impetuoso favorisce l'estensione dell'incendio.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,30:

L'incendio di Ottawa segue ad estendere le sue devastazioni. E' impossibile calcolare il numero delle vittime, ma si prevede che esso sia grande.

Sullo sciopero dei lavandai di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9:

I padroni lavandai offrono ai franchi agli uomini e quattro alle donne per undici ore di lavoro. Gli scioperanti chiedono franchi 7 60 per gli uomini e 4 80 per le donne.

La popolazione trova generalmente che le pretese dei lavandai sono eccessive, poichè, mentre molti operai *fumisti* di Parigi, vivono a buon prezzo.

D'altronde gli scioperanti sono male organizzati e mancano fondi. La resistenza dell'elemento sarà lunga.

Sontuosi pranzi del ministro socialista.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 10:

Millerand e la signora Millerand inaugurarono con un grande pranzo al Corpo diplomatico le feste che hanno intenzione di dare in occasione dell'Esposizione.

Millerand aveva alla sinistra la contessa Tornielli; la signora Millerand il conte Tornielli.

Salandra visita Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,40:

I giornali non attribuiscono altro significato che quello di cortesia alla lunga visita fatta ieri sera da Salandra a Millerand.

La morte di una duchessa.

Nizza, 27 (*Stefani*). — E' morta la duchessa vedova di Sassonia-Coburgo Gotha.

Per la Nizza-Cuneo.

Ci telegrafano da Nizza, 27, ore 8,30:

Il Consiglio generale ad unanimità ha approvata la relazione del consigliere Laterelle, riflettente la costruzione del tronco ferroviario Nizza-Cuneo.

La disgrazia di un capo-treno tranviario.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 11,10:

Stamane il capo-treno Scalfo, di ventiquattr'anni, viaggiando sulla tramvia a vapore Verona-Cologna, sporgendosi infuori, batte la schiena contro un palo del telegrafo e stramazzò a terra, cadendo sotto l'ultima vettura e rimanendo stritolato dalle ruote.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.

Alle persone attempate.

Per le persone attempate l'addolcimento della carità orale è un vero beneficio. Le gengive si rassodano e nella cavità orale si espande, dopo d'averla sciacquata con Odol, una freschezza che conforta e ristora. 282

Tombola Telegrafica

Sono ancora disponibili gli STORNI (cartelle ricompite), cioè i biglietti che hanno sempre maggior fortuna.

ESTRAZIONE 28 CORRENTE.

EUREKA
BINOCOLO PERFEZIONATO «BERRY»
(Specialità combinazione ottica)
Forte ingrandimento
Chiarezza — Gran campo — Garantito alla prova
L. 19 - Spedizione affrancata.
A. BERRY - Via Roma, 1 - Torino.
c 12014 (35

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle tavolette di «Migranina» dei Dott. Overlach marca «Leone». — In tutte le farmacie. 140 M

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione Istituto Pasteuriano
Consulti ore 13,16, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

RISTORANTI
BORSA — Via Roma, 25 — Telefono 601
RUSSO — Parco del Valentino — Telefono 393
Déjeuner L. 2,50 — Pranzo L. 4
(vino compreso)
Nei giorni di magro cucina speciale
Biglietti per dejeuner e pranzi a prezzi ridotti
ribassi per contratti i Ristoranti.
6217 Carlo Naturale, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Carlo Alb. e Via Barberis - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Salone e sale a parte per pranzi e cene.
Telefono n. 687.
Propr. Mazzarini e Bassoni.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 3
(vino compreso)
Maccheroni al ragù — Pesci di mare fritti
Noce di vitello alla giardiniera — Dessert
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasta scelta per pranzi speciali di oltre 200 piatti.
Camere sole a separate da L. 1,50 in più.
1080 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 26 aprile.

Temperat. ritorna al nord in grandi contrasti: Minima + 10,6 Massima + 21,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 25: + 20,0
Id. minima della notte dal 25 al 26: + 11,5
26 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 24, tramonta alle ore 19, minuti 25.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Italia: 24 ore. — Barometro dovunque salito da due a tre millimetri; temperatura generalmente aumentata; pioggerelle al nord-est; piogge con temporali sull'Umbria e versante Adriatico centrale. Stamane cielo nuvoloso sul Veneto, Toscana, Campania e Terra d'Otranto, quasi sereno altrove; calma di atmosfera e di mare; probabilità venti deboli; tempo ovunque bello e dintorno discreto, sarà però con qualche pioggia; temporalesco sul versante Adriatico superiore.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) — Rialzo N. — Ribasso

Parigi 25 M — pel corrente — Fr. 25 10 — 25 05
» — per maggio — » 27 10 — 26 95
» — a 4 mesi da maggio — » 26 60 — 26 50
» — a 4 mesi chiusi — » 26 35 — 26 25
Mercato pesante.
Frumento rosso 00 disp. — Fr. 21 25 — 21 00
» raffinato id. — » 106 75 — 104 75
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 31 75 — 31 25
» » a 4 mesi da ottobre — » 28 75 — 28 25
Mercato fermo.

LIVERPOOL, aprile (sera) — Rialzo N. — Ribasso

Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani fermi — Brasiliani calmi — Egiziani e Surate languenti. — Bollettino per il mercato in generale limitato.

	Rialzo N.	Ribasso N.
Vendite della giornata	5,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500
per la consumazione	» 7,000	6,500
Importazioni	» 14,000	12,000
Americani a consegnare:		
pel corrente	D. » 5 11/32	» 5 11/32
per aprile-maggio	» » 5 17/64	» 5 9/32
per giugno-luglio	» » 5 13/64	» 5 17/64
per agosto settembre	» » 5 1/32	» 5 1/64
Prezzi delle diverse qualità del cotone:		
Middling Americ.	D. » 5 7/16	» 5 7/16
Fair » Fernambuco e Maceiò	» » 5 3/8	» 5 3/8
» Ceara e Marsehaam	» » 5 1/16	» 5 1/16
» Egitto Brown	» » 6 3/4	» 6 3/4
» M. A. Brasil	» » 5 9/32	» 5 9/32
» Dholerah	» » 4 1/2	» 4 1/2
Good Dholerah	» » 4 3/4	» 4 3/4
Fair Oomrawe	» » 5 15/16	» 5 15/16
Good Oomrawe	» » 6 11/16	» 6 11/16
» Bengala	» » 4 3/4	» 4 3/4
	HAVRE aprile (sera)	
Cotoni — Vendite	Balle N. 1,100	2,500
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N. 14,000	14,000
Mercato appena sostenuto.		
	ANVERSA aprile (sera)	
Frumento — Mercato fermo.		
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr. 23 —	23 —
» per maggio	» 23 50	23 50
Mercato calmo.		
	BREMA aprile (sera)	
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
disp. Rmk.	7 45	7 40
	MAGDEBURGO aprile (sera)	
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.		
» di Germania 88 disp. Rmk.	10 07	10 05
	MARSIGLIA aprile (sera)	
Frumenti — Importazione quintali	6,857	6,200
» Vendite	—	1,500
Mercato calmo, prezzi invariati.		

MERCATO DI NEW YORK		
Cambio su Londra	D.	4 83 3/4 — 4 84 1/4
» Parigi	»	5 18 1/2 — 5 17 3/4
Petrolio Standard White	»	0 85 — 0 85
» » a Filadelfia	»	0 — — 0 —
Cotone Middling	»	9 13/16 — 9 13/16
» » a New Orleans	»	9 9/16 — 9 9/16
Entrate nel golfo ultime giorno	Balle N.	6,000 — 7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Antonio, senza nulla aggiungere, sparì con l'esiliato. Allora Natalia, facendo entrare un po' alla rifusa nei ripostigli del nuovo scrittoio quanto aveva levato dal primo, si rivolse un poco a Gustavo, sorridendogli maliziosa.

— Ai bando quel povero scrittoio. L'odiavi tanto? — egli chiese.

— Sì; ti confesso che non ne ero punto innamorata. Non ti ho fatto dispiacere, del resto? Se ho perduto un mobile tuo, l'ho sostituito con uno mio, più bello assai. Guarda.

E l'invitò ad esaminarlo minutamente. Gustavo non volle sottomettersi a nessuna inchiesta, l'atto repugnando alla sua delicatezza; se ne tornò in biblioteca, ove a stento riprese a scrivere.

— Di certo — pensò, sospendendo ancora l'opera appena ripresa — ella ha saputo che quello scrittoio apparteune alla povera Anita.

E sospirò, incrociando le braccia. Era egli già tanto vecchio, se così dolente l'urgeva il desiderio di riafferrare l'alba dell'oltè? e per eccessivo amore alla compagna novella avrebbe egli voluto distruggere il passato e non essere vissuto prima di conoscerla?

Quando Natalia si assise a tavola innanzi al brodo fumante, scosse la testa e lo respinse.

— Non posso mangiare — balbettò, — e fu ripresa dalla vertigine e dal disgusto provato in carrozza.

Gustavo, che sbigottito le era accorso vicino, l'abbandonò di repente; i tratti gli s'affilarono. Posò leggiero le mani sulle spalle di Natalia, indi, guardandola, si chinò serio e amoroso, appressando la faccia alle labbra di lei; e come se quella bocca impallidita gli soffiasse un segreto ineffabile, giunse fino all'orecchio piccolino e rispose con una parola. Ella tosto proruppe nel pianto di una certezza divina.

— Natalia, Natalia! — egli le baciava la fronte, le palpebre, le mani con piccoli baci religiosi.

— Hai bisogno di respirare un poco d'aria aperta. Vieni, vieni.

E, reggendola, la trasse fuori per la grande porta a vetri che s'apriva sull'orto. Solcando il sentiero trasversalmente, penetrarono in mezzo ai meli che aulivano già prossimi a maturanza: per ogni lato fino a terra si spandevano i rami carichi di frutti, e disordinatamente s'intralciavano in contorcimenti voluttuosi.

Il letto dell'erba, umido e dolce, cadeva sotto i loro piedi. Egli non diceva più nulla, aspettava che il flutto delle lacrime di lei si fosse calmato. Il crepuscolo pioveva nell'aria i suoi silenzi e le freschezze, morenti su le pallide luci; passavano stormi d'uccelli, volgendo verso la riva a levante: nel cielo opalino vagava una nuvoletta sola.

Gustavo provò l'impulso d'inginocchiarsi innanzi alla donna sovve non osando toccarla più, contendola sacra. Ed ella venne a lui con un almo sorriso nel pianto. Cessò il singulto, depose con naturale abbandono le mani nelle mani di lui, fissò gli occhi negli occhi suoi, e rimasero tutti e due sospesi, assorti, quasi ascoltassero la voce della creatura che si affacciava al limite della vita.

V.

Adesso ch'ell'era sofferente, l'amor di Gustavo somigliava una carezza d'aura che risollava e conforta i fiori oppressi dalla caldura. Non gentili accorgimenti ch'ei non usasse a soccorrerla; anzi gli abbandoni fervidi trasmutava in tenerezze timide, le quali più si esprimevano in attitudini che a parole.

La cura di non apparire mai volgare all'amata, anche nell'intima comunione, la cavalleresca nobiltà delle maniere egli spingeva ad una raffinatezza estrema; ed era forse l'inconscia guerra contro la perversità della natura che, raggiunto il fine di procreare, si piace di disperdere ogni corolla di bellezza.

Egli cingeva di poesia la maternità della sua donna, ed essa gli sorrideva impallidita, ma più bella; il viso ancor verginale piegando sul petto, ove già fluiva la vena del latte. Nel suo incesso era una mollezza nuova, e nella voce un non so che di più raccolto che discendeva al cuor di Gustavo, incantandolo.

— Madonnina, madonnina!

Così egli era la chiamava, formando della dolcezza greca un'imagine cristiana, raddolcendo la superbia del suo paganesimo di una mite aura mistica, fondendo in lei l'amore pago del presente con l'amore aspettante dell'avvenire.

Ella avea l'anima come adagiata entro a una culla che dondola a un canto: lievemente addormentata e fascinata dalle imagini sfumanti in sensazioni delicatissime, dalle idee alquanto indebolite, ma che per rapide associazioni si allargavano in cerchi simili a quelli che si disegnano nell'onda al cadervi di un sasso. Viveva in quello stato che si verifica talora nei convalescenti, quasi corressa in loro l'alito di una primavera lontanamente incominciata. La primavera degli ultimi giorni di febbraio, quando nelle cose naturali si accenna un palpito di risurrezione, e i tronchi, e i rami nudi si tendono non più secchi, ma flessibili; e nei prati è una penetrazione di verde appena visibile, che par venire da un riflesso dell'aria; e nelle acque filtra pure il verde, come se al fondo dormissero piccola foresta. Sornuotano nei silenzi voci quasi impercettibili, che non si sa donde giungano, e hanno sospensioni e poi si estendono bassamente per il giro dei piani. Gli atteggiamenti si sono mutati, senza che mutino le apparenze; ogni contorno s'è ammorbidito; scende dei cieli lattei un sole più carezzevole; gli occhi ancor nulla discoprono, ma il nostro cuore si pone all'unisono col cuore segreto della terra ed è gonfio delle speranze, dell'aspettazione, delle promesse.

Spesso, durante il giorno, Natalia, vinta dal sonno, cadeva sui divani vestita, e Gustavo, giungendo, s'arrestava a contemplarla e tratteneva il respiro, avvolgente in un velo d'oro il mistero della vita.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

50.000

a più guarigioni senza medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazioni di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

PREZZO: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA 870 M
Farmacia Chimica dell'Aquila — Milano, Via Cairoli, 25.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. (1)

Lire 4 la bottiglia.
2 bottiglie L. 6 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Deposito Generale:
A. MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, sieroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa la **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla **Farmacia Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1775

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai

Magazzini Generali del 24 M

MOBILIO

E. Zaccari - MILANO, Viale Volta, 17

VINO DI CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose o convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come lo dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**

Tonico ricostituente.

Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo

Indicatissimo ai convalescenti di

INFLUENZA

Il Vino di China Serravallo ferruginoso viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene anzi preso volentieri dalle signore e dai bambini. 3517 V

Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.
Farmacia SERRAVALLO — Trieste.

Vasti locali uso industria

con **forza motrice** da vendere o da affittare. — Rivolgersi alla Società **M. Ansaldi e C.ia**, via Ponte Mosca, n. 40, **Torino.** 4133

Legname Noce stagionato

da L. 0,65 l'oncia in più, a piccole e grandi partite. — **Via Cosseva, 44**, angolo **via Esposizione.** 4824

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI

MILANO
ottagono Galleria Vitt. Em.

TORINO
portici P. Castello, 25

NAPOLI
via Roma, 301-302

TROPON

Albumina Alimentare

peptonizzata, la forza ricostituente e di facile digestione.

La forza alimentare del TROPON è da 5 a 8 volte superiore a quella della carne e delle uova. Il TROPON è indicatissimo per la nutrizione degli ammalati, dei gracili, dei fanciulli e convalescenti. — Il suo basso prezzo lo rende alla portata di tutte le borse. — **Prezzo:** i pacchetti da 100 gr. **L. 1.25**, da 250 gr. **L. 3.** — **Vendesi nelle farmacie e primarie droghierie.**

FABBRICHE DI TROPON: Milano sul Naviglio

Deposito generale per l'Italia
ARTURO CHÉTELAT - Milano

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 32

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1358

CAVALLI, VETTURE e FINIMENTI

Per successione, si venderanno all'incanto il giorno 28 corrente, alle ore 10, in **via Bava, n. 5, 2 cavalli - break - brum e milord.** c 5020

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq di Parigi** Mlle **Tiérée**, via Carlo Alberto, 24, **Torino.** c 5048

EMORROIDI

A migliaia i certificati dei guariti

..... Anche il dott. **Favari** sul suo periodico *Il Dottore di casa*, giornale d'igiene popolare e medicina domestica, nel 32° numero di settembre elogia grandemente i **preparati antiemorroidali Fattori, Pillole solventi Fattori ed Unguento Fattori.**

Scatola Pillole L. 2 50. Vaso Unguento L. 2. Inviare lettera, vaglia o cartoline-vaglia al chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, Milano.

Reumi - Artrite

Estratti da una splendida Collezione

Quanti hanno usato del vostro pregiatissimo Elisir Antigottoso Fattori ne sono rimasti contenti, e vi mandano le loro benedizioni. Da predotto come il vostro Elisir antigottoso, e che oltre alla gotta riesce utile contro l'artrite, reumatismi, renella, ecc., non ha bisogno di raccomandazioni . . . . .
Catanzaro. **Sulle** prof. **Sebastiano.**

Le accludo vaglia di L. 18,50 per mandarmi altre 6 bocette del suo mirabile per me **Elisir Antigottoso Fattori**, e grazie al Signore non ho più sofferto dolori ai piedi . . . . .
Girgenti, Sac. Benef. **Salvatore Alaimo.**

L'Elisir Fattori vale al flacone **L. 2** dai chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, **Milano.**
Opuscolo gratis a richiesta.

I Grossisti, Farmacisti e Rivenditori di tutto il mondo rivolgersi esclusivamente a TRANQUILLO RAVASIO, Milano, depositario di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali. 4171 M c

Nobile Casa di Mirafiore

Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, della propria *Tenuta di Barolo e di Fontanafredda* (Alba). — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 43.** 106

NUOVO PROFUMO

SYLVANIS

Polvere — Sapone — Estratto.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

IN BIELLA

Da affittare pel prossimo San Michele i locali dell'

ALBERGO CENTRALE

componentisi di **34 vani**, anche suddivisibili, scuderie e rimesse. — Rivolgersi in **Biella** al proprietario **Amosso Gioachino.** c 4851

MOBILI LIQUIDAZIONE

per prossima fine di locazione

Grande Magazzino e Fabbrica 4839

B. MASSIMINO Via Cavour, 17 TORINO.

BALSAMO MERAVIGLIOSO

di A. THIERRY

Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. — Rimedio insuperabile contro tutte le

MALATTIE DI PETTO
DELLO STOMACO
POLMONI - FEGATO

Si usa tanto per via interna che esterna con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.

PREZZO: L. 2,50 la bocetta
Per posta franco L. 2.65.

UNGUENTO Meraviglioso

di A. THIERRY

Il più possente epispatico contemporaneo, di inesprimibile potenza adesiva e curativa.

Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.

Con questo unguento io posso dare una certa sicurezza dolente da 14 anni, giudicata incurabile, e quindi un'assicurazione incredibile radicale da 22 anni. LENISCE I DOLORI, GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.

PREZZO: L. 2.65 la scatola
Franco per posta L. 2.80.

Schutzengel-Apotheke

Ins A. THIERRY in Pregrada.

Allein echter Balsam der Schutzengel-Apotheke des A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch (Saubenbrunn).

Deposito generale per l'Italia: ALESSANDRO BERTOLONI, via Monforte, 16, MILANO
Agenzia del Pellalbino, Roma, Corso (Angolo Carrozze) 3-4-5.

3397 M

DIREZIONE delle OPERE PIE di S. PAOLO TORINO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per esami a sei posti di **Impiegato straordinario** presso gli Uffizi di ragioneria e controllo con lo stipendio da lire cento a centocinquanta mensili, netti, ciascuno.

Le domande di ammissione — esse su carta bollata da 0 60 — devono essere presentate all'Ufficio di Segreteria (Div. 1ª) non più tardi delle ore **17 del 30 aprile 1900** ed avere a corredo:

1) Certificato di cittadinanza italiana;
2) Certificato penale, di data non anteriore a 6 mesi;
3) Certificato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante è di età non inferiore ai 20 anni, nè superiore ai 30;
4) **Diploma di ragioniere** rilasciato da un Istituto tecnico governativo o pareggiato del Regno, o **Laurea** dalle Scuole Superiori di Commercio di Genova, Bari e Venezia.

Gli esami saranno scritti ed orali, ed avranno principio il 7 maggio p. v., alle ore 8,30.

Per chiarimenti sulle condizioni del concorso e della futura carriera rivolgersi alla Segreteria (Div. 1ª) dell'Istituto, via Barbaroux, n. 23.

Torino, 4 aprile 1900. 4230

IL PRESIDENTE **FLORIS.** *Il Segretario generale* REYNA.

Incanto giudiziale

Sabato **28** volgente, ore solite, si parranno all'incanto in corso Valentino, n. 25, i mobili antichi e moderni e quadri d'autore, caduti nella successione della sig.ra *Gastaldo Bressol*. Avv. VITALIANO BASTONE c 4955 *Notaio.*

Cercasi locale

in ambienti circa terreno o primo piano con vasto cortile o giardino in palazzo signorile centrale. — Scrivere Casella N 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerco villino

stagione estiva linea Ivrea-Aosta. — Scrivere Casella 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5041

Bagni mare

Affittasi per stagione balneare ed anche per tutto l'anno in **Sori**, villa sul mare, grande giardino, 20 locali mobigliati, legno, piano organo, biliardo. Scrivere F. L. 80, **Genova.**

Bagni mare

Affittasi in **Nervi** anche per tutto l'anno **villa**, 15 locali ammobigliati, comodità bagni mare. — Scrivere F. L. 80, **Genova.** 5074

Sacro Monte di Varallo (Scala)

Affittasi per villeggiatura **appartamenti** di varia ampiezza, completamente arredati, in posizione amenissima. — Rivolgersi alla Direzione. 4965

Si affitta

Chalet Belvedere in collina, presso il castello di Famolasco (Ivrea), mobiliato, con giardino, orto, pianole e bosco. Rivolgersi portinaio via Lagrange, n. 7, Torino. c 4955

Pel 1° Luglio

Via Pietro Micca, 20

Elegante alloggio

di 11 camere e 3 soppalchi 2 cantine e calorifero. 5047

Liquidazione mobili

per cessato commercio. — Brioca Felice, via Massena, 5. c 4131

Via Finanze, 9 si può vendere un buon oro, giulo e Polizza Monte di Pietà. 102

Ripetizioni

lasciando le lettere distinta famiglia. — A. D. M., posta. c 5077

Due biciclette Ingl., nuove, 1 da donna, 1 da uomo, con grande prezzo. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 5091

50 Macchine a cucire

10 Biciclette nuove vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma, n. 27, p. 1°. c 5027

G. S. U. 217. Mi dia nuovamente suo indirizzo. c 5060 **Nerina.**

N. t. m. Pensa che quando meno cerco di vederti, tanto più ti ho nel cuore; che non morirò mai a che mi fai tanta pena. c 5059

8° Reggimento fanteria

E' aperto il Concorso per esperimento al posto di Capo-Musica. Gli aspiranti dovranno far pervenire al comandante del reggimento, pel giorno 10 maggio, i documenti prescritti dall'art. 288 del *Giornale Militare* 1896, non aver meno di 19 e non più di 25 anni.

Coloro che al ammetteranno all'esperimento saranno avvertiti personalmente. 5052

Laboratorio

da affittare a doppia luce mq. 200 cortile chiuso, adattabile a diversi usi. — Rivolgersi pasticceria Marengo, corso Regina Margherita, 153. c 5059

CERCASI ABILE OPERAIO

per costruzione velocipedi, specialista per saldatore. — Scrivere Casella 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5037

Viaggiatori abili

cercansi per collocamento Rivista tecnica dell'Esposizione di Parigi. Buone condizioni. — Offerte alla libreria Nilsson e Juetsch in Milano. 5007 M

Coniugi

cercano subito piccola villa oppure tre o quattro camere (cucina compresa) in alta montagna, possibilmente a Courmayeur, Gressoney o Cervinia. — Indirizzare mitì offerte alla Casella N. 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5035

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Frosch, **Milano**, Cusellario 124.

300

splendi **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 93

Polveri

per Mine e per Cannoni Grandinifughi. Domandare listini dei prezzi eccezionali fatti dalla Ditta Luigi Giacosa, via Ospedale, 10, Torino. c 4956

Registratore di Cassa NATIONAL

ne acquistereì uno, anche due, tipi 72 e 23 (ultimo modello), di seconda mano. Prezzo ragionevole per contanti. — Scrivere P. S. B., posta, Torino. c 4999

Due biciclette Ingl., nuove, 1 da donna, 1 da uomo, con grande prezzo. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 5091

50 Macchine a cucire

10 Biciclette nuove vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma, n. 27, p. 1°. c 5027

G. S. U. 217. Mi dia nuovamente suo indirizzo. c 5060 **Nerina.**

N. t. m. Pensa che quando meno cerco di vederti, tanto più ti ho nel cuore; che non morirò mai a che mi fai tanta pena. c 5059

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 4 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e